

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

COMUNE DI SAN GIOVANNI LA PUNTA (CT)

PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"

RELAZIONE DI VALUTAZIONE PREVENTIVA DI IMPATTO ARCHEOLOGICO

Firmato digitalmente da:
 GHISELDA PENNISI
 Data: 11/09/2025 16:29:04

0	Emissione per permessi AU	Laudani N.	Di Blasi N.	Lo Faro S.	28/08/2025
Rev.	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato/ Autorizzato	Data
		Pennisi. G	D'Agata A.		

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

INDICE

PREMESSA	1
1. Introduzione	2
2. Norma giuridica nazionale e regionale di riferimento	2
4. Inquadramento generale del territorio interessato dal progetto	7
4.1 Aspetti geologici	9
6. Le aree archeologiche note e cenni storici su San Gregorio di Catania	12
7. Ricognizioni	22
8. Fotointerpretazione	24
9. Valutazione del rischio archeologico	29
9.1 Carta del Rischio Archeologico Assoluto	29
9.2 Carta del Rischio Archeologico Relativo e del Potenziale Archeologico	32
10. Conclusioni	42
Bibliografia essenziale di riferimento	44

	PROGETTISTA 	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

PREMESSA

L'ufficio del Commissario contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana, con foglio prot. n. 2073 del 21 marzo 2019, assunto in pari data al protocollo n. 5608 del Comune di San Gregorio di Catania, in forza all'art. 10, co. 5, del D.L. 91/2014 convertito con modificazione della legge 116/2014, ha avviato la conferenza di servizi, volta all'acquisizione dei pareri e autorizzazioni per il progetto esecutivo denominato *"Messa in sicurezza del tratto di Via Catira-Savoca e suo ampliamento quale via di fuga della bretella "uscita Paesi Etnei" – Patto per il Sud; CT1005 San Gregorio di Catania; Codice Rendis 19IRA63/G1; CIG Z552E4BFD7.*

La Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania, con riguardo alla seconda conferenza dei servizi del 19 febbraio 2020, ha richiesto la redazione dello studio preliminare per la Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (già artt. 95 e 96 del D.Lgs 163/2006, oggi art. 25 del D.Lgs 50/2016) relativamente alle aree interessate dal progetto esecutivo sopra menzionato.

Il sottoscritto Dott. Alberto D'Agata, professionista Archeologo di I Fascia iscritto all'elenco nazionale con il n. 1411, abilitato ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi dell'articolo 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs.42/2004) ed in possesso dei titoli previsti per la Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ex D.Lgs 50/2016 art. 25, insieme alla dott.ssa Dott.ssa Ghiselda Pennisi di SantaMargherita, Archeologa di I fascia, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 28, comma 4, del Dlgs. 42/2004, dagli artt. 95 e 96 del Dlgs. 163/2006 e dall'art. 25, comma 1, del Dlgs. 50/2016, D.M. 244 del 20 maggio 2019, iscritta agli elenchi nazionali dei professionisti competenti a eseguire interventi sui beni culturali (D.M. 244 del 20 maggio 2019), su incarico della Società Geosurvey srl, impegnata nell'elaborazione del progetto di realizzazione "PROGETTO MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR", redige, come stabilito dall'art. 41 c. 4 D.Lgs 36/2023 (ex art. 25 D.Lgs. 50/2016) in materia di Contratti degli Appalti Pubblici, la seguente relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico.

1. Introduzione

Oggetto della presente relazione è la verifica preventiva di interesse archeologico dell'area interessata dai lavori relativi al "PROGETTO MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR". La finalità dell'elaborato consiste nel fornire ulteriori dati a quelli già noti per il territorio interessato dal progetto, al fine di ridurre il grado di rischio relativo all'incidenza che l'opera da realizzare potrebbe avere sull'eventuale patrimonio archeologico presente. Tale elaborato, al fine di ottemperare al dettato normativo vigente in materia di tutela e conservazione dei beni archeologici analizza la componente archeologica presente nel territorio indagato, ampliando lo studio alle aree limitrofe, tenendo in considerazione i dati provenienti da documentazione edita, da ricognizioni autoptiche nonché dall'elaborazione di cartografia specifica relativa al grado di rischio relativo e assoluto

	PROGETTISTA 	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

rispetto all'area in oggetto.

2. Norma giuridica nazionale e regionale di riferimento

Il presente elaborato fa riferimento alla normativa in materia che di seguito viene citata:

C.P.C.M. 3763/6 del 20. 04. 1982 o Circolare Spadolini;

Legge n. 352 dell'8 ottobre 1997;

D. Lgs. n. 554 del 1999 o regolamento della legge Merloni;

D. Lgs. di integrazione e correzione n. 190/2002, in attuazione alla legge delega 21 dic. 2001 n. 443 per le grandi opere;

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. n. 42 del 22.01.2004, a r t. 28, c. 4; Il Decreto Legislativo No. 42 del 22 Gennaio 2004, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'Art. 10 della Legge 6 Luglio 2002, No. 137" e s.m.i., costituisce il codice unico dei beni culturali e del paesaggio e che recepisce la Convenzione Europea del Paesaggio e rappresenta il punto di confluenza delle principali leggi relative alla tutela del paesaggio, del patrimonio storico ed artistico:

- Legge 1 Giugno 1939, No. 1089;
- Legge 29 Giugno 1939, No. 1497;
- Legge 8 Agosto 1985, No. 431.

Il Decreto Legislativo No. 42 del 22 Gennaio 2004, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'Art. 10 della Legge 6 Luglio 2002, No. 137" e s.m.i., costituisce il codice unico dei beni culturali e del paesaggio e che recepisce la Convenzione Europea del Paesaggio e rappresenta il punto di confluenza delle principali leggi relative alla tutela del paesaggio, del patrimonio storico ed artistico:

- Legge 1 Giugno 1939, No. 1089;
- Legge 29 Giugno 1939, No. 1497;
- Legge 8 Agosto 1985, No. 431.

Tale Decreto disciplina le attività concernenti la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale ed in particolare fissa le regole per la:

- Tutela, fruizione e valorizzazione dei beni culturali (Parte Seconda, Titoli I, II e III, Articoli da 10 a 130);

- Tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici (Parte Terza, Articoli da 131 a 159). Per quello che riguarda i beni culturali in base a quanto disposto dall'Articolo 10 del D. Lgs 42/04 sono tutelati i seguenti beni:

- Le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, o demotanoantropologico;
- Le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, delle regioni, degli

	PROGETTISTA 	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico; · Gli archivi e i singoli documenti, appartenenti ai privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;

- Le raccolte librerie delle biblioteche dello Stato, delle Regioni, degli altri Enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente e istituto pubblico, ad eccezione delle raccolte che assolvono alle funzioni delle biblioteche indicate all'articolo 47, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, No. 616. Sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'articolo 13;
- Le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1; gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;

· Le raccolte librerie, appartenenti a privati, di eccezionale interesse culturale; · Le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose;

· Le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che non siano ricomprese fra quelle indicate al comma 2 e che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali ovvero per rilevanza artistica, storica, archeologica, numismatica o etno-antropologica, rivestano come complesso un eccezionale interesse.

Con riferimento ai beni paesaggistici ed ambientali, in base a quanto disposto dal Comma 1 a dell'Articolo 136 del D. Lgs. 42/04 sono sottoposti a tutela (ex Legge 1497/39) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, ma che, in virtù del loro interesse paesaggistico, sono comunque sottoposti a tutela dall'Articolo 142 del D. Lgs 42/04 (ex Legge 431/85):

- a) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- b) I fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 Dicembre 1933, No. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- c) Le montagne per la parte eccedente 1,600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole; c1) i ghiacciai e i circhi glaciali; c2) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; c3) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- d) Le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici; le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 Marzo 1976.

Legge 109/2005, testo del D. Lgs. coordinato con la legge di conversione pubblicata nella

	PROGETTISTA 	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

Gazzetta Ufficiale n. 146 del 25 Giugno 2005, 2- ter, 2-quater, 2-quinquies;

D. Lgs. N. 63 del 26 Aprile, art. 2 ter, comma 2 convertito dalla legge 25 giugno 2005, n. 109 adunanza del 13 marzo 2006;

Piano Territoriale Paesistico Regionale della Sicilia, approvato con D.A. del 21 Maggio 1999 su parere favorevole reso dal Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 30 Aprile 1996; Piano Territoriale Provinciale Paesistico Regionale della Sicilia, Ambito 3 ricadente nella Città Metropolitana di Catania, approvato con D.A. n. 031/GAB del 03/10/2018; Art. 25 del D. Lgs. 50/2016, Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016).

Tale legge prevede una procedura di valutazione dell'impatto di opere pubbliche sul patrimonio archeologico in sede di progetto preliminare (VPIA – ex Viarch). L'art. 25 comma 1

(Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico) D. Lgs. 50/2016 ex D. Lgs. 163/2006, infatti, cita: “Ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice in materia di appalti di lavori pubblici, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari secondo quanto disposto dal regolamento, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia. Ai relativi oneri si provvede ai sensi dell'articolo 93, comma 7 del presente codice e relativa disciplina regolamentare [...].

Successivamente, con la circolare n. 10 del 15 Giugno del 2012, sulle Procedure di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, nonostante si faccia ancora riferimento all'art. 25 del 50/2016 ex artt. 95, 96 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., tuttavia, si conferiscono indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche: “Le Stazioni Appaltanti trasmettono al Soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione del progetto, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, corredato da un'idonea documentazione che raccolga ed elabori gli elementi archeologici accertati e presunti relativi all'area in cui l'intervento ricade. A tal fine codeste Soprintendenze dovranno rendere accessibili ai soggetti incaricati i dati conservati nei propri archivi per le finalità dichiarate e secondo la normativa vigente, in particolare ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. recante il Codice dei Beni Culturali e del

	PROGETTISTA 	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

Paesaggio e della Legge n.241/1990, nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e s.m.i. al fine di facilitare l'accesso dei richiedenti, si suggerisce, ove non ancora vigenti, di predisporre modelli di accesso standardizzati e procedure di prenotazione online. Vigge l'obbligo per il richiedente di segnalare, nella relazione l'avvenuta consultazione degli archivi.

La documentazione archeologica allegata al progetto preliminare deve essere redatta da soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 25, co. 1 del Codice Contratti 50/2016 che ha inoltre regolamentato i criteri per la tenuta dell'elenco istituito presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, accessibile a tutti i soggetti interessati e consultabile all'indirizzo www.professionisti.beniculturali.it, come inoltre dai requisiti indicati nel D.M. 244/19 e nella Circolare Ministeriale n. 25 del 4 Settembre 2019. I soggetti in possesso dei requisiti di legge possono svolgere le attività di cui all'art. 25 sia in forma singola che associata, cioè in qualità di soci o dipendenti dello stesso D. Lgs. 50/2016. Gli elaborati facenti parte del fascicolo archeologico dovranno essere impostati secondo gli standard in via di definizione da parte della scrivente Direzione Generale, di concerto con l'ICCD, attualmente in fase di sperimentazione (MODI) al fine di garantire l'interoperabilità con le banche dati del Ministero per i Beni e le Attività Culturali [...].

Il Soprintendente, qualora sulla base degli elementi trasmessi e delle ulteriori informazioni disponibili, ravvisi l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, può richiedere motivatamente, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento del progetto di fattibilità ovvero dello stralcio di cui al comma 1, la sottoposizione dell'intervento alla procedura prevista dai

commi 8 e seguenti. Per i progetti di grandi opere infrastrutturali o a rete il termine della richiesta per le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico è stabilito in sessanta giorni. A suddetta circolare fa seguito e riferimento, infine, la Circolare Ministeriale n. 1 del 20 Gennaio del 2016 con disposizioni generali in merito alla "Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso Allegato 1."

3. Metodologia applicata

La metodologia adottata per la Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA – ex Viarch) dell'area connessa agli interventi in programma segue, pertanto, quanto sancito dalla normativa in materia. Per l'elaborazione del documento sono state eseguite le seguenti attività di studio:

1. Studio delle attività in programma

	PROGETTISTA 	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

L'attenta lettura delle opere previste in progetto consente di constatare se tra le attività in programma sono previste operazioni di escavazione e movimentazione terra.

2. Consultazione dei dati evinti dalla letteratura archeologica e dagli archivi Per la fase di ricerca bibliografica e archivistica è stato considerato un areale di circa 5 km dal centro dell'area di progetto. Da questo tipo di ricerca è stata ricavata una breve sintesi storico archeologica relativa alle aree limitrofe alla zona interessata dall'intervento, attraverso inoltre l'analisi della cartografia storica e moderna di tali territori. I siti compresi entro questo areale sono stati riportati in una tabella esemplificativa, mentre per quelli prossimi all'area degli interventi è stata proposta una scheda sintetica di segnalazione archeologica, utilizzata per le presenze ricavate da dati bibliografici e d'archivio.

La consultazione del materiale edito risulta la prima fase di studio del territorio. Essa consente in prima battuta di rivedere quali siano le emergenze archeologiche note, quali aree siano state indagate con maggior solerzia e, infine, permette di riconoscere la presenza di eventuali aree archeologiche poste nei pressi del settore di nostro interesse.

Durante le fasi di ricerca dati finalizzate all'inquadramento territoriale del comune interessato, sono stati consultati gli Archivi della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania come indicato inoltre nella Circolare del 2012, poiché dati di singolare interesse possono provenire dagli archivi di detto Ente. Lo stesso Ente, inoltre, possiede una documentazione completa sulle emergenze archeologiche evinte negli anni sul territorio catanese. Nonostante i dati siano talvolta inediti, essi ricoprono un ruolo fondamentale per la valutazione di interesse archeologico del comprensorio.

Fra gli altri archivi consultati si menzionano la Biblioteca del Dipartimento di Archeologia dell'Università degli studi di Catania e la Biblioteca Comunale di San Gregorio di Catania. A completamento di questa raccolta sono state svolte ulteriori ricerche nel database fastionline.org e nei principali *repository* di pubblicazioni scientifiche (<http://academia.edu>, www.researchgate.net), queste ultime integrate con i risultati scaturiti dall'interrogazione di motori di ricerca specialistici come scholar.google.it, che hanno permesso di ricercare eventuale bibliografia più recente. Complessivamente, sono stati individuati e consultati saggi, atti di convegni nazionali e internazionali, cataloghi di mostre, monografie; i testi utilizzati sono quelli riportati nel paragrafo "Bibliografia essenziale di riferimento" (sotto forma di elenco di abbreviazioni – autore/ anno di edizione – o sigle, con relativo scioglimento).

3. Ricognizioni autoptiche dei luoghi in cui sono previsti gli interventi

Le ricognizioni di superficie sono state effettuate intorno all'area dei lavori del progetto, su lotti adiacenti accessibili, nonché sulla fascia di rispetto ad essa limitrofa (*buffer analysis* di 25 m), al fine di verificare l'eventuale presenza di manufatti o di tracce di natura archeologica evidenti in superficie (Unità Topografiche). Tutti i dati desunti dalle ricognizioni sono stati registrati all'interno di specifiche schede (UR).

Queste ultime sono dei procedimenti essenziali per la registrazione di eventuali indicatori archeologici (ceramica e strutture di periodo antico). Sulla base delle evidenze archeologiche

	PROGETTISTA 	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

riscontrate e della loro georeferenziazione si offrono pertanto importanti spunti di riflessioni sulle future scelte progettuali.

4. Fotointerpretazione

L'analisi delle fotografie aeree può contare su una nutrita serie di fotografie aeree attuali e storiche, alla quale si può associare l'elaborazione di immagini con apparecchiatura drone, che consentono la lettura delle anomalie del terreno e l'individuazione nel sottosuolo di attività antropiche pregresse. Le stagioni, le diverse condizioni di luce e l'umidità del terreno, infatti, possono influire sui cromatismi della vegetazione e del terreno. A tale scopo sono state analizzate le immagini satellitari e lidar del portale governativo "pcn.minambiente.it" (annate 1988, 1994, 2000, 2006, 2012), Google Earth (annate dal 2002 al 2020), bing.com, ortofoto 2008, e le immagini effettuate con drone modello Flenovex equipaggiato con camera Sony Alpha 6000¹.

5. Valutazione del rischio archeologico

Le fasi della valutazione di impatto archeologico sono state strutturate attraverso: – L'analisi delle caratteristiche del territorio e delle sue presenze archeologiche secondo le metodiche e le tecniche della disciplina archeologica;

– La ponderazione della componente archeologica, attraverso la definizione della sensibilità ambientale, in base ai ritrovamenti e alle informazioni in letteratura, valutando il valore delle diverse epoche storiche in modo comparato;

– L'individuazione del rischio, come fattore probabilistico, che un determinato progetto possa interferire, generando un impatto negativo, sulla presenza di oggetti e manufatti di interesse archeologico.

L'intero processo ha avuto come esito lo sviluppo della "Carta del Potenziale Archeologico", determinata a sua volta grazie alla valutazione del "Rischio Archeologico Assoluto" (relativamente al territorio preso in esame e ai siti individuati), del "Rischio Archeologico Relativo", che mette in relazione i dati raccolti in fase di ricerca preliminare con le caratteristiche dell'opera in progetto ed il grado di invasività di quest'ultima (Carta dell'invasività – fig. 22). Scopo finale è quello di fornire proposte e modalità di intervento preventive e in corso d'opera, valutate dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e finalizzate alla realizzazione del progetto previsto.

La valutazione di impatto archeologico del sito in oggetto si è sviluppata, dunque, attraverso le seguenti fasi:

- **Analisi:** identificazione dei periodi archeologicamente e storicamente rilevanti, riguardanti l'ambito territoriale considerato.
- **Sensibilità:** definizione quali/quantitativa della sensibilità del periodo storico.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

· **Valutazione del rischio:** definizione quali/quantitativa del livello di rischio.

4. Inquadramento generale del territorio interessato dal progetto

L'intervento interessa il comune di San Giovanni La Punta (CT), la percorrenza planimetrica relativa ai territori attraversati è riportata nella seguente tabella:

Territori comunali attraversati

Provincia	Comune	Percorrenza a m	Progressiva Km	Ambito morfologico
Catania	San Giovanni La Punta	237.0	Da 0+000 a 0+237	Area incolta– sede stradale

Dal punto geologico tale area risulta alquanto complessa, prevalentemente caratterizzata da lave molto antiche e da argille pleistoceniche.

L'area dell'intervento è una regia trazzera ed è inoltre presente all'interno del Piano Territoriale Paesistico Regionale della Sicilia, Ambito 3 ricadente nella Città Metropolitana di Catania, approvato con D.A. n. 031/GAB del 03/10/2018, all'interno del Paesaggio Locale 15. Nel sottosistema insediativo sono di seguito elencati i beni archeologici o di interesse naturalistico noti,

e inoltre indicati dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania, ricadenti in prossimità dell'area oggetto dell'intervento:

1. Comune di San Gregorio di Catania - C.da Guardiola Cantarella – Micio Conti: ritrovamenti di età preistorica (Art.142 lett m, D.lgs.42/04);
2. Comune di San Gregorio di Catania – Complesso Immacolatella e Micio Conti (D.A. 618/44 del 4/11/1998).

Il territorio, infine, ricade all'interno delle zone B2, C1b, D1, E2, E3, VA del Piano Regolatore comunale.

Zone residenziali – B2: zona di completamento nelle aree esterne ai nuclei urbani consolidati;
 Zone residenziali – C1b: zona di espansione;

Zone per attività produttive e commerciali – D1: zona per insediamenti produttivi artigianali e commerciali;

Zone agricole e a verde agricolo – E1: zona rurale di mantenimento;

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

Zone agricole e a verde agricolo – E3: zona rurale con particolare valore ambientale; Aree per attrezzature ed impianti di interesse generale e per spazi pubblici attrezzati artt. 2 e 3 DM 1444/68 - VA: verde attrezzato.



Stralcio planimetrico del PRG comunale. In rosso l'area degli interventi

4.1 Aspetti geologici

Il territorio è coperto esclusivamente da lave di età preistorica, a volte intervallate da aree in cui emergono addirittura formazioni argillose. La presenza di campi lavici così antichi indica che il territorio possiede ancora notevoli potenzialità dal punto di vista archeologico, in quanto a differenza dei comuni limitrofi, non è stato interessato da colate laviche di epoca recente. Il

	PROGETTISTA 	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

campo lavico predominante è la cosiddetta “Formazione Pietracannone *Lower Member*”, cioè una complessa successione vulcanica che si data fra 15ka² ed il 3960±60 anni (datazione al radiocarbonio). Fra le altre colate laviche che interessano da vicino l’area di intervento di seguito elenchiamo:

-² Ka= abbreviazione di “milioni di anni”.

1. Cezza (cz);
2. Cannizzaro (nn): datata tra il 3410±30 anni;
3. San Gregorio (sz): ricoperta dai depositi piroclastici dell’eruzione del 122 a.C., nel cui campo lavico si trovano i tunnel di scorrimento lavico chiamati Grotte C.da Guardiola, Cantarella e Micio Conti all’interno delle quali sono state ritrovate ceramiche risalenti alla prima età del Bronzo;
4. Villa Carnazza (zz).

Le colate laviche che invece interessano il territorio in cui si eseguiranno gli interventi di mitigazione sono:

1. Vigna Grande (vr): il campo lavico è situato a monte del paese di San Gregorio nel basso versante SE. La lava è ricoperta da suolo spesso 50-100 cm.
2. Formazione Valverde (8): flusso lavico intervallato da sottili depositi epiclastici e, localmente, da un deposito piroclastico prossimale costituito da strati di cenere, lapilli ecc. Età radiometrica: 121,2 ± 15,0 ka, 111,9 ± 9,2 ka.
3. Formazione Argille grigio-azzurre (Qa): argille marnose blu-grigie (Qa). Basso-Medio Pleistocene.
4. Talus: clasti angolari eterolitologici di dimensioni irregolari in matrice sabbia-limosa depositati alla base di pendii e scarpate di faglia. Sabbie vulcaniche sui pendii della Valle del Bove.

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

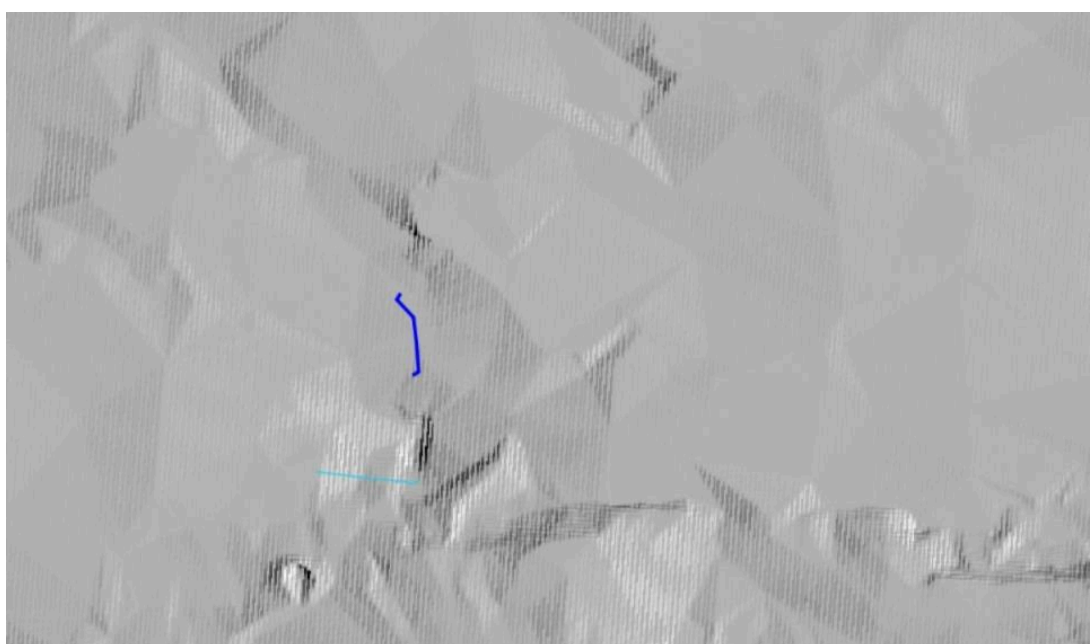
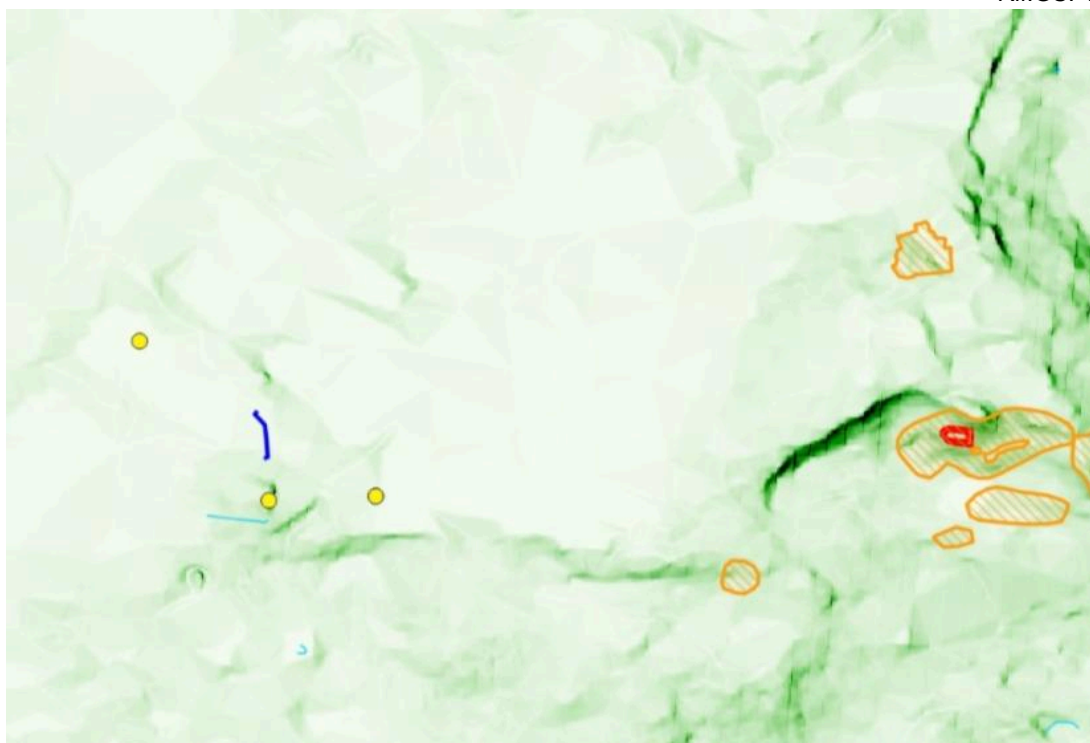
Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23



stralcio della Carta Geologica dell'Etna (*Branca et alii 2011*) con le segnalazioni archeologiche (in giallo)

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23



Carta delle pendenze e Carta delle ombreggiature

	PROGETTISTA 	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

5. Breve descrizione degli interventi

Il nuovo gasdotto in progetto, denominato N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA" DN 100 (4") - DP 12 BAR è costituito da una tubazione interrata con copertura minima di 0,90 m (come previsto dal D.M. 17.04.08), realizzata con tubi in acciaio saldati di testa del diametro nominale di 100 mm (4"), di lunghezza complessiva pari a circa 237.00 m.

Il tracciato del nuovo metanodotto, ha inizio (P.0), in corrispondenza dell'intersezione con il gasdotto in esercizio N. 12318 "S. PIETRO - S. GIOVANNI" DN 400 (16") - MOP 12 BAR, lungo la viabilità comunale "Via Galileo Galilei". In particolare si prevede stacco dal gasdotto in esercizio mediante posa di pezzo a TEE e posa di due tronchetti di collegamento DN 400 (16") di lunghezza minima pari a 3.0m (i suddetti tronchetti saranno posti in protezione mediante cunicoli in cls). Successivamente allo stacco, la direttrice del gasdotto in progetto prosegue in direzione Sud-Ovest sino al vertice V.2, in corrispondenza del quale si prevede la realizzazione dell'impianto tipo P.I.D.A. N.21459/1 con relativa strada di accesso e passo carrabile su Via Galileo Galilei. Il tratto V.2-V.3 prosegue in direzione Sud-Est per poi ruotare a Sud, mantenendo costante tale orientamento sino al vertice V.5. Il tratto V.5-V.6 presenta orientamento a Sud-Ovest per poi concludere il tracciato (tratto V.6-V.7) con direzione a Sud. L'intero gasdotto in progetto verrà posto in protezione, mediante relativo tubo di protezione metallico DN 200 (8"), data la sua lunghezza si prevede la posa dei relativi setti di separazione, sfiati e piantane oltre a tutti gli oneri accessori. Per maggiori dettagli si rimanda agli elaborati grafici Dis. DSIC-224569-002.

Prima della realizzazione del metanodotto è necessario procedere all'apertura della pista di lavoro o area di passaggio.

Per un diametro DN 100, l'area di passaggio normale per la fascia di lavoro è prevista con un'ampiezza pari a 14,00 m (8,00 + 6,00), e sarà così suddivisa:

- Sul lato dell'asse picchettato del metanodotto, uno spazio continuo di circa 8 m per il deposito del materiale di scavo della trincea, separato tra terreno fertile superficiale e terreno di scavo;
- Sul lato opposto, una fascia di circa 6 m per consentire l'assiemaggio della condotta, il passaggio dei mezzi occorrenti per l'assiemaggio, il sollevamento e la posa della condotta e per il transito dei mezzi adibiti al trasporto del personale, dei rifornimenti, dei materiali e per il soccorso.

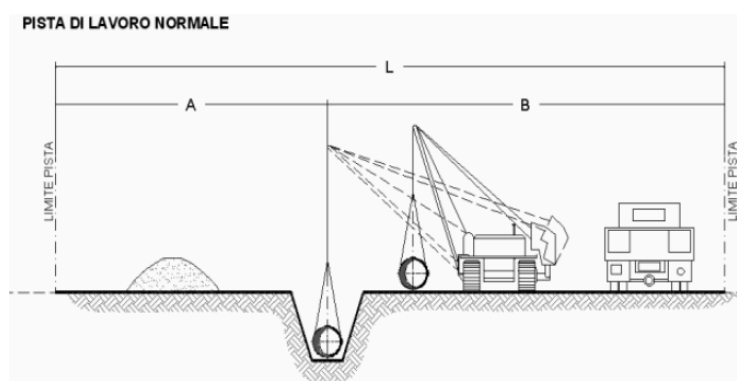
Per il cantiere specifico, essendo un 'opera lineare, si prevede lo svolgimento delle attività lungo una fascia chiamata "Pista di lavoro". Le operazioni di scavo della trincea e di montaggio della condotta, richiedono l'apertura di tale pista, che deve risultare il più continua possibile.

Tra le fasi iniziali di costruzione della pista, si prevede lo scotico e l'accantonamento (temporaneo) dello strato vegetativo "humus" (da ridisporre in fase di rinterro finale).

	PROGETTISTA 	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

La conformazione normale della pista, definisce una fascia complessiva denominata "L", prevede uno spazio continuo per il deposito del materiale di scavo della trincea, fascia "A", e sul lato opposto, la fascia "B" atta all'assemblaggio della condotta, al passaggio dei mezzi d'esecuzione, ed al transito dei mezzi adibiti al trasporto del personale, dei rifornimenti ecc.



Schematizzazione pista di lavoro

Si prevede la realizzazione di piazzole di stoccaggio, adibite al deposito temporaneo dei materiali così come indicato nel Dis. "DSIC -224569-008 - Planimetria con aree di passaggio ed occupazione temporanea".

Tali "Piazzole" (Aree identificate con il colore Verde) previste in progetto nella tavola "DSIC -206020-009 - Planimetria con aree di passaggio ed occupazione temporanea", sono esterne alla pista di lavoro definita al paragrafo 6.1, e dedite principalmente allo stoccaggio di materiale da costruzione (tubazioni, protezioni meccaniche, curve ecc.).

L'attività consiste nel trasporto dei tubi dalle piazzole di stoccaggio e al loro posizionamento lungo l'area di passaggio, predisponendoli testa a testa per la successiva fase di saldatura. Per queste operazioni, saranno utilizzati escavatori e mezzi cingolati adatti al trasporto delle tubazioni.

Lo scavo destinato ad accogliere la condotta sarà aperto con l'utilizzo di macchine escavatrici adatte alle caratteristiche morfologiche e litologiche del terreno attraversato (escavatori in terreni sciolti, martelloni in roccia).

Il materiale di risulta dello scavo verrà depositato lateralmente allo scavo stesso, preventivamente scoticato, lungo la fascia di lavoro, per essere riutilizzato in fase di rinterro della condotta. Tale operazione sarà eseguita in modo da evitare la miscelazione del materiale di risulta con lo strato superficiale, accantonato nella fase di apertura dell'area di passaggio.

Il rinterro si esegue utilizzando il materiale di risulta disposto, nella fase di scavo, lungo la pista di lavoro. A conclusione delle operazioni di rinterro si provvederà, altresì, a ridistribuire sulla superficie il terreno vegetale accantonato.

A conclusione delle operazioni di rinterro si provvederà, altresì, a ridistribuire sulla superficie il terreno vegetale accantonato.

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

6. Le aree archeologiche note e cenni storici su San Giovanni La Punta

L'area pedemontana etnea, sede di insediamenti umani fin dall'età preistorica, riserva evidenze archeologiche peculiari che testimoniano una continuità di vita nel corso del tempo. Siti archeologici sono attestati su tutta l'area, nonostante la presenza di colate laviche stratificate, molte delle quali recenti; tuttavia la presenza di quest'ultime non deve trarre in inganno, in quanto fra i campi lavici a volte si osservano le cosiddette "dagale" e cioè dei lembi di terreno liberi da tali fenomeni vulcanici.

Per la fase di ricerca bibliografica e archivistica è stato considerato un areale di circa 5 km dal centro dell'area di progetto e in base al materiale edito a disposizione, ed alle recenti ricerche sul territorio si riporta a seguito una tabella parziale delle emergenze archeologiche del territorio. La griglia è suddivisa in tre colonne: Comune, Area di individuazione, Periodo Cronologico, Tipologia di emergenza (Tabella I).

Tabella I

<u>Comune</u>	<u>Area di individuazione</u>	<u>Periodo cronologico</u>	<u>Tipo di Emergenza</u>
Aci Castello	Via Nazionale	Romano	Fornace Area di frammenti fittili
Aci Castello	C.da Timpa Rosa e Olivo S. Mauro	Preistorico	Area di frammenti fittili
Aci Castello	Strada Portiere-Crocifisso Nizzetti	Preistorico (età del bronzo) e romano	Area di frammenti fittili
Acicatena	C.da Nizzeti	Greca (età classica)	Necropoli
Acicatena	C.da San Filippo	Preistorico e greco	Necropoli

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

Acicatena	C.da Reitana	Greco (età ellenistica), romano, medievale	Necropoli greca e romana Tracce di impianto viario romano e medievale
Acicatena	Santa Venera al Pozzo	Romano	Terme Insediamento
Acicatena	C.da Casalotto	Medioevo	Torre medioevale ed ambienti rupestri
Aci Sant'Antonio	C.da Casalotto	Romano	Ruderi di antico edificio e necropoli
Catania	San Giovanni Galermo – Grotta Marano	Preistorico (età del bronzo)	Insediamento in grotta
Catania	San Giovanni Galermo – Grotta della Chiesa	Preistorico (età del bronzo) ed età romana	Insediamento in grotta Impianto industriale e di età romana
Catania	Santa Sofia	Romano	Edificio funerario

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

Catania	Barriera, Istituto Agrario	Preistorico (età del bronzo)	Grotta sepolcrale e culturale
Catania	Seminario	Preistorico (età del bronzo)	Grotta sepolcrale
Catania	Ognina	Romano e medievale	Porto antico e torre aragonese
Catania	Canalicchio-Monte San Paolillo	Preistorico, greco, romano, seconda guerra mondiale	Insediment o preistorico Frequentazione greca Edificio funerario romano Postazioni militari
Gravina di Catania C.da I		Seconda guerra mondiale	Postazioni militari tipo antiaereo
Mascalucia	C.da Trinità	Romano - tardo antico	Area di frammenti fittili
San Giovanni la Punta	C.da San Basilio	Seconda guerra mondiale Medievale (?)	Postazione militare antiaerea Vecchio abitato e monastero (?)
San Giovanni la Punta	Monte Katira	materiale romano	Area di frammenti fittili Mehir
San Giovanni la Punta	Pietralunga	età preistorica	segnalazione
San Giovanni la Punta	Pietralunga	Bizantina	presunta Cuba
San Gregorio di Catania	C.da Grotta dei Tedeschi – Guardiola	Seconda guerra mondiale	Postazioni militari

	PROGETTISTA 	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

	Cantarella		tipo antiaereo ed antinave
San Gregorio di Catania	C.da Guardiola Cantarella - Grotta Micio Conti	Preistorico (età del bronzo)	Insediamiento in grotta
Valverde	Crocifisso Nizzetti	Greca (età ellenistica)	Saturario rupestre
Valverde	C.da Portiere	Romano	Area di frammenti fittili
Valverde	C.da Montedoro e Casalrosato	Preistorico, protostorico, greco (età arcaica) e romano	Abitato greco Area di frammenti fittili
Valverde	C.da Carminello	Greca (età ellenistica)	Necropoli

San Giovanni La Punta sorge sul terreno collinare vulcanico dell'Etna su di un terrazzo che domina tutta Catania, il suo Golfo, la costa siracusana di Priolo e parte della costa acese. La nascita del primo nucleo abitativo lo si apprende dalle due uniche pubblicazioni di Antonino Iacono e dagli studiosi Matteo Donato, Matteo Gaudio e Salvatore Mirone, i quali hanno scritto monografie sui vicini Comuni di Nicolosi, Trecastagni, Pedara, Viagrande, Valverde, e dai documenti recuperati dall'archivio Arcivescovile di Catania. Il territorio di "Massa Trapea" doveva essere ai tempi molto vasto; infatti esso si estendeva lungo un ampio territorio che va da Monte Catira a San Basilio, fino alle località di San Gregorio, Montedoro, Paradiso, Valverde, San Nicolò e San Giovanni. In questi territori si segnalano ritrovamenti di monete e di altri antichi manufatti databili intorno al III secolo d.C.

Anche nella zona limitrofa a quella interessata dall'opera in questione, alla luce delle recenti indagini, il quadro che si va delineando riflette le stesse modalità. Nelle aree esplorate dalla Soprintendenza e in quelle in cui sono state effettuate ricognizioni di superficie sono state più intense, sono stati scoperti resti di numerosi insediamenti rurali, di estensione ed importanza variabile, ma sempre secondo una distribuzione fitta e ben definita in relazione alla tipologia dei suoli e alle differenze morfologiche dei terreni.

La spina portante delle traiettorie di penetrazione dalla costa sono certamente i bacini idrografici, nonostante la scarsa e spesso difficoltosa navigabilità dei fiumi. Tali vie interne collegate ai fiumi, facilitarono il trasporto sia delle derrate agricole e pastorali, sia delle risorse minerarie (ad esempio selce e pietra lavica), ma furono anche vie d'accesso per i ricercati prodotti d'importazione

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

disponibili presso i centri della costa aperti al commercio transmarino¹. Nel caso della fascia costiera siracusana nel Neolitico e nel Bronzo Antico furono i pianori che si affacciavano sulle cave e sulla costa ad essere frequentati, prova ne sono le centinaia di tombe a grotticella che si affacciano sui ripidi costoni delle montagne siciliane. Nell'area del comprensorio etneo, invece, furono le grotte a scorrimento lavico ad ospitare luoghi di culto o sepolture appartenenti a questa fase della preistoria siciliana: fra le principali, citiamo ad esempio, il complesso Iammacolatelle – Micio Conti (San Gregorio di Catania), Grotta Floresta (Belpasso), Grotta Petralia (Catania) e così via.

Nel Bronzo Medio, diversamente, la popolazione locale si spostò in prossimità o lungo le coste per instaurare contatti commerciali con i mercanti egei (es. Monte San Paolillo a Catania).

Se come detto buona parte delle alture fu abitata in età preistorica² o in età protostorica (Siculi, Sicani ed Elimi), fu con la colonizzazione greca e con la fondazione di nuove città, che le campagne iniziarono ad essere sfruttate intensivamente, seppur con notevoli differenze fra l'area occidentale ed orientale dell'isola³. Diodoro Siculo⁴ ad esempio attesta l'esistenza di una via carrabile da Enna a Siracusa e un'altra che conduceva da Siracusa a Segesta attraverso il territorio agrigentino.

In ogni caso la frequentazione dell'entroterra iniziò ad essere uniforme sul finire del IV sec. a.C. e raggiunse il suo culmine con la conquista romana della Sicilia, che trasformò l'isola nel granaio dell'impero. Lo stesso studioso Orlandini⁵ definì le campagne isolate come «un luogo in cui ogni collina ha il suo insediamento».

In questo periodo la crescita dell'economia e del commercio portò dunque alla nascita di numerosi insediamenti rurali, anche di piccole dimensioni, sia a scopo agricolo, sia a servizio della capillare viabilità romana (*mansio, statio* ecc.).

Molti di questi insediamenti ad oggi sono noti solo dalle ricerche di superficie e solo pochi da scavi sistematici o estensivi; tuttavia, grazie ai dati ricavati dallo studio dei materiali ceramici che affiorano lungo il territorio, integrati con quelli editi dalle campagne di scavo, si può ipotizzare che l'entroterra siciliano fu particolarmente frequentato fra il I sec. a.C., ed il III d.C.⁶ L'indicatore cronologico di tale periodo storico, che evidenzia l'incremento degli insediamenti rurali, è la presenza di ceramiche fini da mensa, comunemente chiamate "terre sigillate".

Nel periodo romano, nel territorio della provincia di Catania, si riscontra dalle fonti e dai siti noti una presenza antropica dislocata nel territorio in modo sparso, talvolta maggiormente concentrato in alcune aree, con un sistema viario che, con buona probabilità, ripercorre quello preesistente.

¹ Uggeri 2004, p. 13.

² A tal riguardo si segnalano numerosi siti preistorici di periodo castellucciano (2200-1440 a.C.), che Di Stefano definisce "stazioni preistoriche di area costiera" e che si riscontrano in particolar modo nel ragusano: Di Stefano 1978, pp. 12-15. L'entroterra catanese ed in particolar modo il calatino, è caratterizzato da insediamenti diffusi di epoca preistorica, di cui generalmente si osservano le numerose tombe a grotticella artificiale scavate sui costoni rocciosi. Per quanto riguarda il collegamento con le vie interne per la media e tarda età del bronzo si rimanda a La Rosa 2004.

³ La differenza socio-economica fra le parti dell'isola è determinata dalle popolazioni diverse, con punici ad occidente e, greci ad oriente, il cui rapporto spesso sfociò in lunghe e sanguinose guerre. Stesso accade durante la prima guerra punica (264 – 241 a.C.)

⁴ Diod. IV, 24, 2.

⁵ Orlandini 1958, p. 27; Bejor 1981, p. 346.

⁶ Bejor *ibi*, p. 370.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

Durante il passaggio dalla tardoantichità al medioevo, si avverte una generica contrazione degli insediamenti rurali; alcuni perdono importanza, altri assumono una posizione di maggiore rilievo, mentre alcuni siti sembrano essere abbandonati ed altri vengono rioccupati dopo secoli o sono ubicati sulle alture che dominano le vie di penetrazione verso l'interno⁷. A partire dal IV d.C., infatti, non si registrano più interventi destinati a migliorare la viabilità isolana, che tornò ad essere dissestata, polverosa e fangosa, paralizzandone ben presto i traffici e le attività⁸.

In epoca bizantina si osserva un arroccamento insediativo in corrispondenza delle scorrerie saracene. Per la Cracco Ruggini sarebbe da ricondurre ad una spiccata tendenza alla militarizzazione delle province periferiche dell'impero bizantino, che si combinerebbe con la fuga spontanea della popolazione verso siti più protette (*kastra*)⁹; per Ferdinando Maurici invece si tratterebbe per lo più di una iniziativa statale (a partire dall'VII sec. d.C.) ben precisa e limitata nel tempo, quindi dettata in particolare per motivi difensivi¹⁰.

In epoca islamica le dinamiche insediative sono dense di punti interrogativi ed i pochi dati a disposizione farebbero pensare che si tratti di villaggi, che non hanno l'orientamento dell'insediamento antico¹¹.

La viabilità antica

Nel periodo romano, nella provincia di Catania, si riscontra dalle fonti¹² una presenza antropica dislocata nel territorio in modo sparso, con un sistema viario che, con buona probabilità, ripercorre quello preesistente di epoca preistorica (trazzere armentizie) e greca, di quest'ultima della quale si conservano ancora oggi i solchi sulla roccia¹³.

Per l'epoca romana si può affermare che la creazione di nuove direttrici stradali in Sicilia fu legata essenzialmente alle contingenze militari della prima e seconda guerra punica e interessò primariamente l'estremità occidentale dell'isola. Testimonianza del precoce quanto fugace interesse dei Romani per la viabilità siciliana è l'unico miliario finora noto, rinvenuto nell'area di Corleone ed eretto forse l'anno dopo la conquista di Lilibeo da parte di Aurelio Cotta, censore del 241 a.C., sebbene Wilson (fig. 9) ne ribassi la datazione alla fine del III sec. a.C. È evidente che il magistrato dovette far costruire un asse viario per congiungere Palermo alla costa meridionale dell'isola; la via Aurelia venne a configurarsi come un percorso eminentemente strategico, atto agli spostamenti militari dalla costa settentrionale a quella meridionale, in grado di aggirare i pericoli degli assalti nemici via mare.

⁷ Fiorilla 2004, p. 104.

⁸ Uggeri 2007, p. 242.

⁹ Cracco Ruggini 1980, pp. 39-40.

¹⁰ Maurici 1992, pp. 13-47.

¹¹ Molinari 1995.

¹² Uggeri, 1986, pp. 85-133.

¹³ Uggeri 2006, pp. 12-13; strade di epoca greca sono ad esempio quelle di Siracusa, Eloro, Vendicari, Augusta, Camarina ecc; Orsi 1907, p. 750.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

Nella parte orientale dell'isola la viabilità romana dovette limitarsi a ricalcare quella precedente; sono ampiamente testimoniati interventi di sistemazione e prolungamento che riguardarono l'asse viario che connetteva Messina a Siracusa, la via Elorina, e la via Selinuntina che venne prolungata fino a Lilibeo.

La rete stradale del vasto comprensorio della Sicilia interna dovette essere pure sfruttata dai Romani in modo da agevolare il raggiungimento della costa settentrionale dalle aree più centrali. La politica degli interventi stradali romana risulta quindi connotata nel senso del riutilizzo degli antichi tracciati sicelioti; per questo motivo i manufatti stradali, benchè frutto di restauri e consolidamenti, non poterono assicurare il costante andamento rettilineo che si riscontra per buona parte delle strade edificate ex novo altrove (quali la via Appia, la via Emilia, la via Postumia)¹⁴.

In età imperiale lo scarso interesse per il rinnovamento della rete stradale si aggravò quando la Sicilia perse il "primato" di granaio di Roma in favore dell'Egitto; qui inoltre l'organizzazione del servizio postale da parte di Augusto si tradusse quasi esclusivamente nello sfruttamento della viabilità preesistente. In seguito solo con l'imperatore Settimio Severo si ebbe qualche intervento nell'isola (a lui è forse pertinente l'unico miliario di età imperiale di cui si abbia qualche testimonianza).

La *deportatio ad aquam* del grano decumano rivalizzava al contempo sia le strutture portuali che le vie di collegamento alle zone costiere: la rete di esportazione annonaria è ben descritta da Cicerone che menziona tre principali direttrici stradali (a Nord, ad Est ed a Sud). Si trattava verosimilmente di mulattiere a fondo naturale, atte unicamente al trasporto di derrate e non dissimili dalle trazzere sopravvissute fino al secolo scorso¹⁵.

Un interesse decisamente maggiore per la viabilità siciliana si ebbe a partire dal IV sec. d.C., in concomitanza con la ripresa economica dell'isola dovuta ai provvedimenti annonari che rimisero la Sicilia al centro dello scacchiere economico imperiale.

Gli *itineraria* rappresentano le fonti principali per la conoscenza della viabilità romana, sebbene del notevole numero che possiamo immaginare sia stato prodotto, pochissimi sono giunti fino ai nostri giorni.

Sulle tipologie e gli usi di questi *itineraria* fornisce utili informazioni un passo di Vegezio (vissuto tra il IV ed il V sec. d.C.) dal quale si apprende che gli itinerari dovevano fornire, oltre ad indicazioni relative alle distanze tra le località, anche circa la situazione della viabilità con relative deviazioni e scorciatoie e le caratteristiche del territorio quali i fiumi e i monti, così che un generale (l'opera è un compendio di arte militare) potesse visualizzare a mente il cammino; inoltre non vi erano solo *itineraria adnotata* (itinerari scritti, riportanti le città e le stazioni attraversate dalla strada con la relativa distanza tra una località e quella successiva), ma anche *picta* (vere e proprie mappe, seppure schematiche), così da visualizzare il percorso non solo con la mente ma anche con gli occhi.

L'*Itinerarium Antonini* rientra nella categoria degli *itineraria adnotata* e costituisce una raccolta dei percorsi che attraversavano l'impero romano, presentati sotto forma di elenchi di località con le rispettive distanze tra le tappe. La redazione dell'*Itinerarium* viene fatta risalire al periodo a cavallo tra l'ultimo ventennio del III e la metà del IV sec. d.C., ovvero nel periodo compreso tra Diocleziano e

¹⁴ Uggeri 2004, p. 23.

¹⁵ Uggeri 2004, pp. 27-28.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

Costantino forse a partire da un archetipo che, come suggerisce il nome dell'opera, potrebbe riferirsi ad età severiana.

Nell'*Itinerarium* vi è un intero capitolo dedicato alla Sicilia nel quale sono elencati sei *itineri*: le vie Catania-Termini, Catania-Agrigento e Agrigento-Palermo per quanto riguarda la Sicilia interna, e le vie Messina-Lilibeo, Messina-Siracusa e Siracusa-Lilibeo per quel che invece concerne i percorsi costieri.

La più antica rappresentazione grafica giunta, relativamente alla viabilità dell'isola, si trova nella mappa stradale nota come *Tabula Peutingeriana*, *itinerarium pictum* (fig. 12) giunto sino a noi attraverso una copia del XII-XIII sec. d.C., che si suppone derivata da un originale romano. La viabilità dell'isola nella *Tabula* è rappresentata da un numero inferiore di strade rispetto all'*Itinerarium Antonini*.

In epoca romana (figg. 9-12), relativamente all'area oggetto di studio, non abbiamo molte informazioni. Una viabilità principale doveva passare lungo la fascia costiera in direzioni dell'area delle "Aci", cioè la famosa Via Pompeia che collegava Siracusa a Messina¹⁶. Il tratto che da Catania giungeva ad Acireale è chiamato "Settore a *Catina Acium*". E esso procedeva lungo la costa e probabilmente, visti i numerosi rinvenimenti, seguiva l'entroterra della collina di Vampolieri ed aree limitrofe, lambendo Nizzeti, Olivo San Mauro, Casalotto, Reitana, la Gazzena e Capo Mulini; da qui, un diverticolo doveva risalire in direzione di *Acium*. Il territorio di San Giovanni la Punta sicuramente doveva essere attraversato da diverticoli o strade secondarie che da qui, collegavano l'abitato alla Via Pompeia o alla strada che sicuramente da Catania raggiungeva l'Etna, passando per paesi etnei.

A tal riguardo, lo scrivente, sulla base di alcune ricognizioni sistematiche effettuate nel territorio di Mascalucia ed in quelli limitrofi, ipotizza che l'area, contrariamente a quanto fin ad oggi pensato, fosse densamente abitata in epoca romana¹⁷. L'area presentava sicuramente una forte destinazione agricola e gli insediamenti identificati sembrano ricalcare una viabilità che si sviluppava con asse Nord-Sud, come dimostrato dagli importanti insediamenti che si dovevano trovare lungo tale arteria, come ad esempio quelli del cimitero di Mascalucia (San Antonio Abate), Colle Trinità, Contrada San Rocco e Contrada Ombra.

Nonostante la mancanza di riferimenti nelle fonti antiche, il collegamento tra la città di Catania attraversata dalla via Pompeia, e l'*hinterland* etneo, doveva essere espletato da una rete viaria costituita da semplici mulattiere¹⁸, a fondo naturale e agevolmente percorribili solo nella buona stagione, che sfruttavano i punti di minore pendio e si inerpicavano lungo il versante¹⁹. Verosimilmente una di queste strade attraversava il territorio di Mascalucia.

L'asse stradale principale, provenendo dall'attuale territorio di Gravina di Catania, proseguiva verso Nord, attraversando Mascalucia e giungendo in prossimità degli insediamenti di C.da Principe, San Antonio Abate al Cimitero di Mascalucia, la *statio* di C.da Trinità e poi verso C.da San Rocco. Successivamente continuava in direzione dell'importante insediamento di C.da Ombra – Torre del Grifo e proseguiva verso Nicolosi, in cui si segnalano aree di frammenti fittili sul Monte Fusaro (a Nord dei Monti Rossi), in C.da Mompeluso ed in prossimità del Monastero di San Nicolò all'Arena; da qui, in ultimo, proseguiva verso le alte quote del vulcano per poi raggiungere quota 2.900 m slm, in località Torre del Filosofo.

¹⁶ Uggeri 2004.

¹⁷ D'Agata 2021, pp. 201-2019.

¹⁸ Magro-Mazzaglia 2016.

¹⁹ *Historia Augusta, Hadrianus*, 13,3

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

Il ricordo della visita dell'imperatore Adriano dei crateri sommitali per ammirare il sorgere del sole²⁰, notizia confermata dal rinvenimento nel 1996, durante la costruzione di un rifugio a quota 2900 m. in località "Torre del Filosofo", di mattoni e tegoloni romani pertinenti a un edificio descritto dal Fazello e dal Recupero, come perfettamente integro ancora nel seicento, e immortalato da alcuni viaggiatori settecenteschi²¹.

Sicuramente il suddetto ipotetico asse stradale faceva parte di un sistema viario molto più complesso, dal quale si doveva diramare una viabilità secondaria che, ad Ovest, raggiungeva ad esempio le località di Cisternazza, Crocifisso – Porto Maretti, Soccorso e Mompilieri; mentre ad Est, si doveva collegare alla restante parte dell'area pedemontana etnea, quale ad esempio l'asse San Giovanni La Punta - San Gregorio di Catania (Monte Catira/San Basilio) e dunque alla Via Pompeia.

Per quel che concerne la viabilità medievale, con il venire meno di un controllo centrale sulla viabilità, le strade artificiali, caratterizzate da opere architettoniche funzionali alla loro percorrenza, finirono col non essere più utilizzate, a favore di una serie di percorsi alternativi e non facilmente individuabili. Il Libro di Ruggero di Al-Idrisi (1100-1166) presenta un quadro abbastanza puntuale della situazione della viabilità nella sua epoca, caratterizzata da una serie di strade che irradiavano dai centri di maggiore importanza. Alla luce dei dati ricavati dall'opera del geografo, Uggeri postula che "è difficile immaginare un viaggio interno, che non sia una peregrinazione tra castelli e mercati"²².

Per quanto riguarda i secoli successivi, le rappresentazioni della Sicilia precedenti il XVIII sec. d.C. e anche la maggior parte delle produzioni di quel secolo danno informazioni solo parziali circa la situazione della viabilità nell'isola.

Nella carta della Sicilia stampata nel 1714 dal geografo ennese Antonio Daidone (1662-1724) e nella Carte de l'Isle et Royaume de Sicile del cartografo francese Guillaume Delisle (1675-1726), redatta nel 1717 in scala 1:600.000, possiamo comunque leggere un quadro abbastanza esauriente di quella che doveva essere la viabilità delle zone più vicine alla costa, che d'altronde erano quelle maggiormente frequentate ed attraversate.

Diverso è il caso della carta della Sicilia rilevata a vista tra il 1719 ed il 1720 dall'ingegnere Samuel Von Schmettau (1684-1751) e da un gruppo del servizio topografico dell'esercito austriaco. La carta, in scala 320.000, rappresenta con grande dovizia la viabilità principale in uso al momento della stesura e, come dice Uggeri "la viabilità del momento...non poteva che essere in larga misura quella di sempre".

Durante l'alto medioevo, secondo Uggeri, con il progressivo venir meno di un saldo controllo centrale, molte opere di restauro furono trascurate e, naturalmente, ne soffrirono maggiormente quelle arterie a tracciato prevalentemente artificiale, lungo le quali ponti e viadotti non furono più restaurati.

Nell'isola, in particolare, dovettero soffrire maggiormente le arterie che percorrevano le zone argillose più instabili ed interessate da calanchi nelle aree centro-settentrionali, dove della viabilità antica si perse addirittura ogni traccia; mentre in altre zone, come nella cuspide sud-orientale, poco poteva

²⁰ *Historia Augusta, ibidem.*

²¹ Magro – Mazzaglia 2016, p. 218.

²² Uggeri, 2004, p. 293. San Giovanni la Punta nel secolo xv aveva due chiese sacramentali: San Nicola de Catira, — negli anni 1308-1310 risulta fra quelle che pagavano le decime alla Santa Sede e San Giovanni: Longhitano 2000, p. 4.

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

risentire del progressivo abbandono un sistema stradale costruito da semplici carraie, intagliate nel terreno roccioso dal secolare attrito delle ruote.

Utile strumento per lo studio delle sopravvivenze della viabilità antica sono, come già visto in precedenza, le trazzere che tutt'ora costituiscono una fitta maglia in tutto il territorio regionale.

Le trazzere sono in linea di massima il corrispettivo siciliano dei tratturi, ovvero piste armentizie formatesi naturalmente per via del passaggio del bestiame lungo un tragitto favorito, sebbene si tenda ad utilizzare i termini tratturo/trazzera anche per vie di transumanza non nate in maniera spontanea, bensì sfruttando una viabilità precedente, possibilmente in un momento in cui la funzione di collegamento tra insediamenti era decaduta. È prova di ciò, ad esempio, lo sfruttamento in età medievale di piste armentizie ricalcate sulla decaduta viabilità romana²³. Così per la Sicilia risulta ancora oggi condivisibile la celebre frase dell'Orsi, secondo il quale "Chi ponesse mano allo studio della viabilità della Sicilia antica, da nessuno mai tentato, arriverebbe alla singolare conclusione che quasi tutte le vecchie trazzere non erano in ultima analisi che le pessime e grandi strade dell'antichità greca e romana, e talune forse rimontano ancora più addietro"²⁴.

Uno dei percorsi di maggiore interesse sin da epoca preistorica dovette essere probabilmente la Trazzera delle Vacche, un'antica via di transumanza che attraversava in senso Est-Ovest gran parte dell'interno dell'isola collegando i Nebrodi alla Sicilia Occidentale. La strada partiva da Cesarò e giungeva fino al Fiume Dittaino passando per quello che è attualmente il territorio di Catenanuova.

Una via armentizia, dunque, che nel tratto occidentale, dopo aver raggiunto Enna e Caltanissetta da Catenanuova, prosegue in direzione Ovest. In un punto imprecisato tra Castronovo e Cammarata, si ricongiunge alla via de' Jenchi che percorre il lembo estremo occidentale dell'isola fin nel territorio del trapanese²⁵.

L'Ufficio Tecnico Speciale per le Trazzere di Sicilia, con sede a Palermo, è stato istituito con l'Unità d'Italia e fino al 1960 si è occupato di segnare le trazzere di Sicilia su carte catastali, riportando poi il percorso su carte in scala 1:25.000 e 1:100.000.

Dall'analisi delle cartografie in prossimità all'area indagata non sono segnalate delle Regie Trazzere.

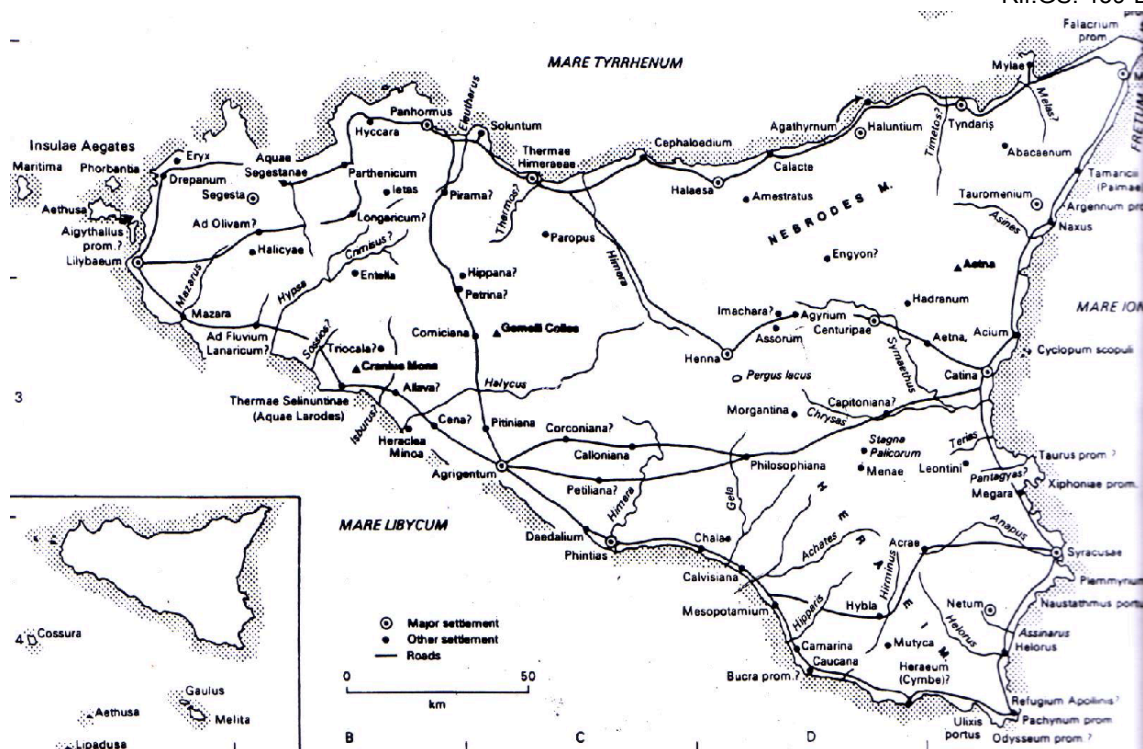
²³ Patìcucci - Uggeri 2007, pp. 22-24.

²⁴ Orsi 1907, p. 750.

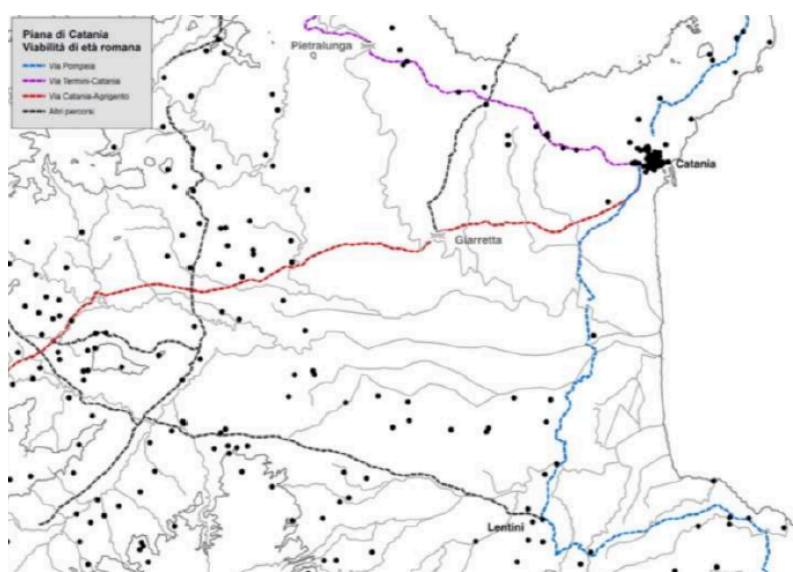
²⁵ Salmeri 1992, p. 18.

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23



la viabilità nella Sicilia romana (da Wilson 1990)



la viabilità romana nella piana di Catania e Nord di Catania

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23



Tabula Peutingeriana



stralcio della carta "Nova et accurata Siciliae" di Samuel Schmettau (1721)

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

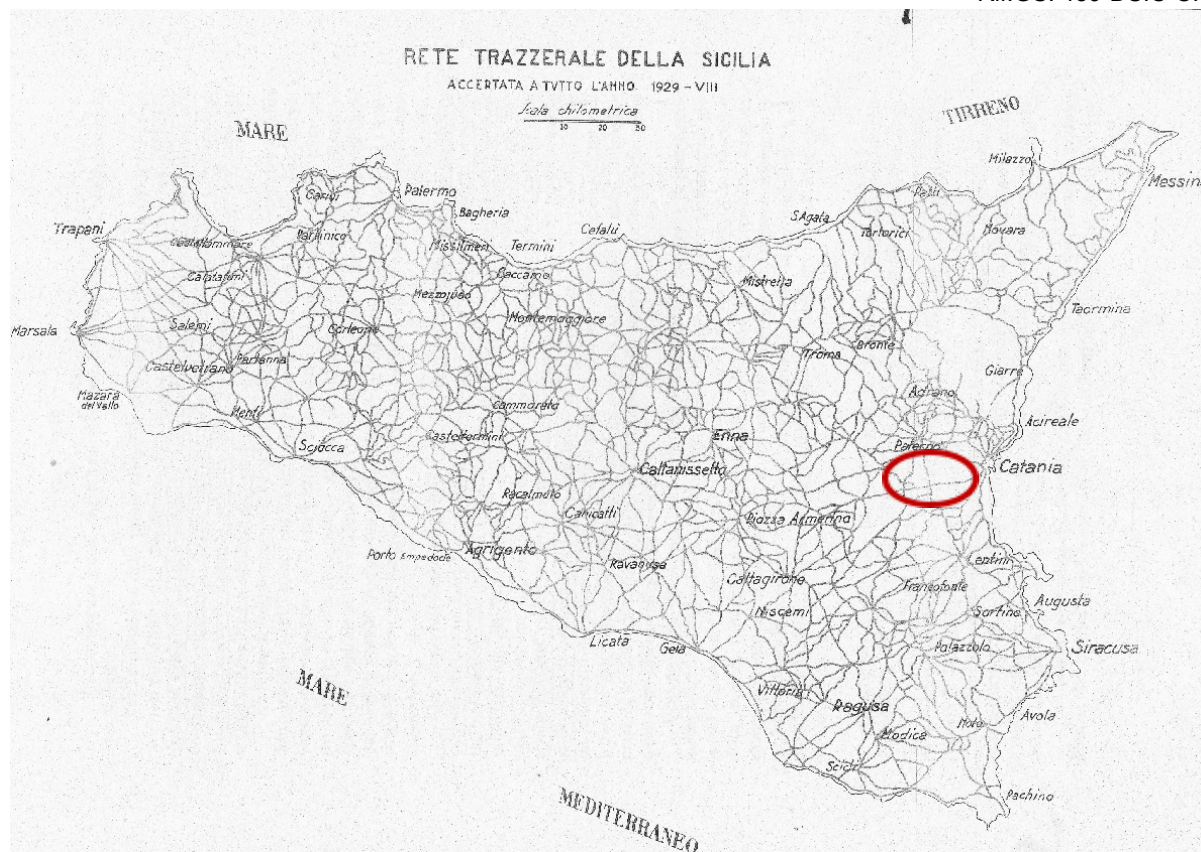
Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23



stralcio della carta "Oryctografica di Mongibello" di Giuseppe Recupero (1815)

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

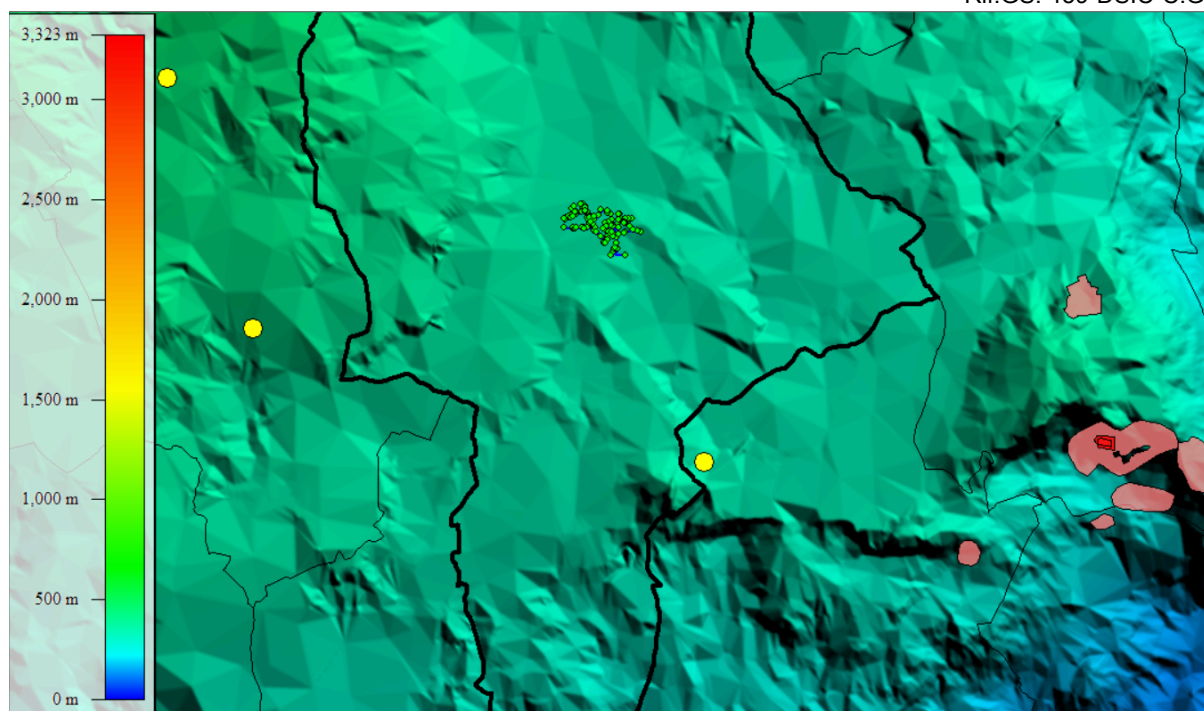


la

rete trazzerale in Sicilia

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

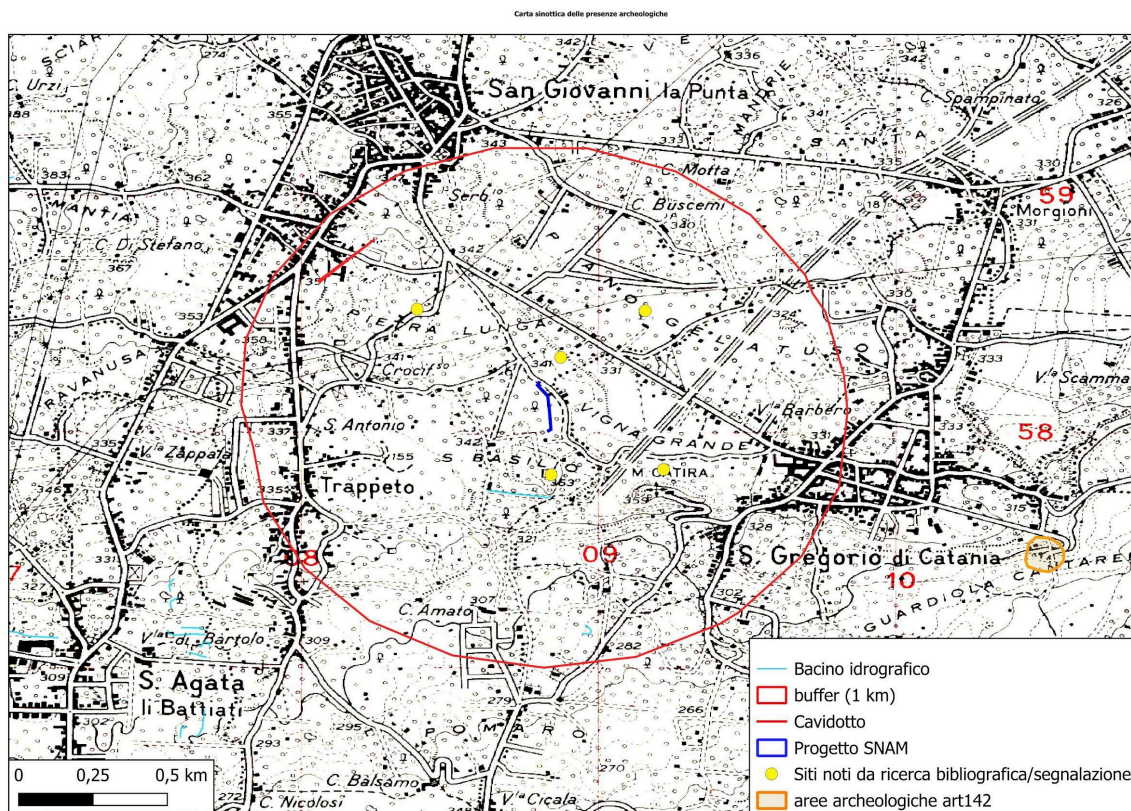
Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23



elaborazione DEM del territorio attorno all'area degli interventi in rapporto con i siti archeologici

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23



carta su base IGM con le aree archeologiche note all'interno di un areale di 1 km. In blu l'area di progetto

7. Ricognizioni

La ricognizione in campo archeologico (*survey*) rappresenta lo strumento primario per l'analisi autoptica dei luoghi oggetto di indagine, assicurando di norma una copertura sistematica ed uniforme di un determinato territorio. L'uniformità della copertura dipende dalle caratteristiche morfologiche e vegetative del terreno, che possono limitare l'accessibilità e la reale visibilità delle aree da indagare. Questa operazione risulta necessaria, al fine di individuare la presenza di *targets* archeologici nel territorio sottoposto ad indagine, che viene fissato e circoscritto graficamente su carta topografica. Tutte le aree di pertinenza vengono frazionate in unità minime di ricognizione (UR), i cui limiti sono definiti sulla base delle caratteristiche di percorribilità del terreno, della tipologia del manto vegetativo (se presente), del grado di visibilità dei suoli, della presenza di confini naturali come scarpate, corsi d'acqua, aree boschive, etc. o antropici come zone militari, strade, recinzioni, etc. Ogni unità di ricognizione viene accuratamente esplorata ed analizzata,

	PROGETTISTA 	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

anche a più battute (*replicated collections*) e con differenti condizioni di luce, procedendo di norma per linee parallele, assecondando l'andamento del suolo, del manto erboso o delle arature. Le parti di territorio caratterizzate da aspetti morfologici e di stato vegetativo, che limitano la percorribilità e la visibilità dei suoli, non sono esplorate sistematicamente tramite linee parallele, ma si procede con un'indagine puntuale non sistematica, indirizzata verso le aree più visibili ed accessibili. Nel caso in cui durante l'esplorazione di una unità di ricognizione si intercetti un areale contraddistinto dalla presenza di un'elevata concentrazione di materiale archeologico, o da altre emergenze di tipo archeologico, si procede alla segnalazione del sito.

Le aree caratterizzate dall'affioramento di resti pertinenti a strutture antiche, da una concentrazione in superficie di frammenti ceramici e lapidei di pertinenza archeologica, nettamente superiore a quella dell'area circostante o ancora dalla presenza di materiale archeologico particolarmente significativo, anche se rilevato in contesti isolati, sono definiti "siti". Ciascun sito, così individuato, diviene oggetto di un'esplorazione dettagliata, sempre per linee parallele ad intervalli di distanza ristretti di 5 m, in modo da garantire una copertura pressoché totale dell'area. Le evidenze riscontrate vengono documentate tramite apposite schede (schede UT) e georeferenziate tramite sistema GPS, le cui coordinate estrapolate sono poi ricondotte, con le opportune conversioni, al sistema di riferimento utilizzato nelle tavole di progetto (sistema di proiezione Gauss-Boaga, Fuso Est, Monte Mario Italy 2 - WGS 84).

In particolare, nell'ambito della redazione della Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico per questo progetto, le ricognizioni sono state svolte nel mese di Settembre 2025 in maniera sistematica e puntuale nelle aree calpestabili.

Occorre sottolineare che le ricognizioni sono state condizionate dalla scarsa/nulla visibilità dei terreni determinata dalla fitta presenza di vegetazione tipica stagionale e dai detriti di lavorazione dei cantieri adiacente, oltre che dalla presenza di un gran numero di rifiuti di vario genere, quindi l'area non può considerarsi esplorata esaustivamente e in tali occasioni la valutazione del rischio di rinvenimento archeologico non è totalmente attendibile.

I dati ricavati in seguito alla fase di *survey* sono condizionati dalla visibilità dei suoli, di cui si è provveduto a registrare, sull'opportuna cartografia, i diversi gradi distinti con una scala cromatica, nella quale ad ogni colore è abbinato un valore di visibilità così espresso:

Visibilità ottima (verde scuro): campi arati o seminati da poco tempo e dove la vegetazione è totalmente assente.

Visibilità buona (verde chiaro): le aree dove sono visibili ampie porzioni di terreno da poco fresate e ripulite dalla vegetazione spontanea.

Visibilità scarsa (azzurro): sono le zone dove la visibilità è disturbata da vegetazione alta/fitta che non permette di avere una visione diretta e completa della superficie di ricognizione.

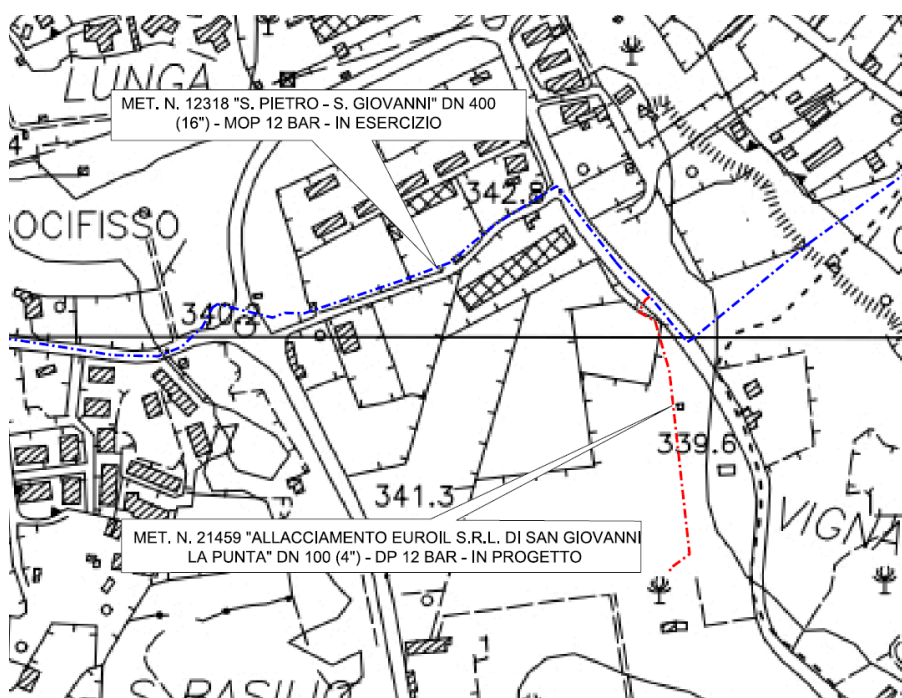
Visibilità nulla (grigio): sono le zone dove la vegetazione è così alta o fitta da ricoprire per intero il suolo, occultandone del tutto la visibilità del suolo oppure si riferisce alle zone particolarmente impervie

Non accessibile (nero): sono le zone non accessibili per motivi logistici (campi recintati o non percorribili per indisponibilità dei proprietari).

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

Il grado di visibilità di tutto il territorio indagato è evidenziato nella *Carta della visibilità ed uso del suolo* realizzata in GIS, che illustra lo stato di fatto e la reale visibilità dei terreni, al momento dello svolgimento delle ricognizioni.



Localizzazione interventi

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23



	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23



	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23



	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23



	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23



	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23



	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23



	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

Carta della Visibilità



8. Fotointerpretazione

All'analisi autoptica dell'area interessata dal progetto ha fatto seguito la ricerca di fotografie aeree e satellitari, storiche e recenti, al fine di evidenziare da una parte l'eventuale presenza di segni nel terreno, e dall'altro allo scopo di verificare le modifiche intervenute nell'assetto morfologico dell'area indagata. La fotolettura e la fotointerpretazione, infatti, costituiscono il metodo attraverso cui si realizza la lettura dei dati naturali e antropici del territorio effettuata tramite la visione stereoscopica di fotografie aeree zenitali. Questo tipo di analisi è volta ad identificare, dal punto di vista archeologico, le tracce che rivelano eventuali resti di vissuti storici sulle fotografie aeree e sono di vario tipo:

- Crop-mark: ossia tracce dovute a una crescita anomala dei cereali su un terreno al di sotto del quale si trovano strutture murarie. Le piantine, infatti, sviluppandosi in corrispondenza delle strutture interrato, subiscono un processo di rallentamento nella crescita per l'impedimento

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

riscontrato dalle loro radici e per la minore quantità di acqua che riescono a suggerire. Il sostanziale cambiamento di colore riscontrabile attraverso le fotografie aeree è conseguenza del differente processo fisiologico di maturazione. Ciò che chi interpreta coglie, è un differente colore delle piante per la perdita graduale di clorofilla. Nel caso, invece, in cui fosse presente un fossato, l'effetto visivo sarebbe opposto perché le piantine poste in linea col fossato riceverebbero un quantitativo maggiore di acqua che le renderebbe più rigogliose e, dunque, di colore più intenso.

- b) Grass- mark: simili alle precedenti, ma con tonalità di colore ancora più marcato, riscontrabili soprattutto sulle distese a prato o nei terreni lasciati a riposo dove la risalita dell'acqua, non essendo interrotta da frequenti lavori agricoli per la destinazione d'uso dei terreni, resta attiva più a lungo favorendo lo sviluppo della vegetazione.
- c) Shadow-mark: ossia tracce esigue disegnate dai microrilievi del terreno quando questo è fotografato con luce radente (alba o tramonto). Sono, inoltre, rintracciabili su aree piane e prive di vegetazione.
- d) Damp-mark: dovute ad anomalie della colorazione del suolo per la maggiore o minore umidità in corrispondenza di eventuali resti sepolti. Compaiono su terreni privi di vegetazione, dopo un lungo periodo di pioggia, quando il terreno tende ad asciugarsi. Il momento migliore per catturarli, qualora presenti, è al mattino, con l'umidità della notte
- e) Soil-mark, ossia, come suggerisce il termine stesso, differenti colorazioni del suolo dopo lavori agricoli che abbiano portato alla luce frammenti di strutture murarie, ceramica, laterizi, pietrame. Se la foto viene scattata prima che il materiale archeologico sia sparpagliato sul terreno, si può seguire l'andamento geometrico delle strutture sepolte.

Infine, esistono tracce di variazioni e anomalie dei rilievi indagati. Per tali motivi, fattori fondamentali della fotointerpretazione sono: la forma, le dimensioni, le ombre, il tono, la tessitura e le caratteristiche connesse. Le immagini vengono successivamente elaborate con programmi di fotoritocco applicando dei filtri o saturandone i cromatismi per far emergere in modo più chiaro e marcato le eventuali anomalie.

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

All'analisi autoptica dell'area interessata dal progetto ha fatto seguito la ricerca di fotografie aeree e satellitari, storiche e recenti, al fine di evidenziare da una parte l'eventuale presenza di segni nel terreno, e dall'altro allo scopo di verificare le modifiche intervenute nell'assetto morfologico dell'area indagata. La fotolettura e la fotointerpretazione, infatti, costituiscono il metodo attraverso cui si realizza la lettura dei dati naturali e antropici del territorio effettuata tramite la visione stereoscopica di fotografie aeree zenitali. Questo tipo di analisi è volta ad identificare, dal punto di vista archeologico, segni di diversa natura dovuti a: diversità della crescita della vegetazione ("*crop marks*"), alterazione della composizione del terreno, causata per lo più da materiale costruttivo portato in superficie ("*soil marks*"), differente grado di umidità del terreno ("*damp marks*") o, infine, variazioni e anomalie dei rilievi indagati. Per tali motivi, fattori fondamentali della fotointerpretazione sono: la forma, le dimensioni, le ombre, il tono, la tessitura e le caratteristiche connesse. Le immagini vengono successivamente elaborate con programmi di fotoritocco applicando dei filtri o saturandone i cromatismi per far emergere in modo netto e più chiaro eventuali anomalie.

Nel nostro caso, per la ricerca e l'analisi delle anomalie, abbiamo utilizzato i fotogrammi resi disponibili dal geoportale nazionale "pcn.minambiente.it", dal geoportale della regione Sicilia e dalle piattaforme Bing e Google Earth Pro. Quest'ultimo strumento, in particolare, permette di effettuare vedute zenitali delle aree interessate dal progetto con la possibilità di settare il grado di visualizzazione delle singole porzioni di territorio. La piattaforma, inoltre, contiene anche informazioni relative ai cosiddetti "voli storici". Tramite la consultazione di questa parte del programma è possibile visualizzare vedute di anni precedenti ai fotogrammi forniti di default.

Analizzando le immagini di repertorio si apprende che l'area è stata parzialmente destinata ad uso agricolo in serricoltura già a partire dagli anni 2000; inoltre si osserva l'uso di mezzi meccanici che hanno più volte spianato i terreni. Dal punto di vista strettamente archeologico dalle foto satellitari e **non si segnalano anomalie del terreno.**

Analizzando le immagini di repertorio si apprende che l'area di progetto negli ultimi 30 anni è sempre stata destinata ad uso agricolo o abbandonata. Si rilevano esclusivamente tracce di riporto di rifiuti (anno 2025), provenienti dai vicini cantieri e, dunque, chiaramente compatibili con il materiale di riporto rilevato in fase di ricognizione; sul lato adiacente alla strada si segnala nelle foto precedenti quest'anno la presenza di un fabbricato abbandonato, oggi inesistente.

Dal punto di vista strettamente archeologico dalle foto satellitari non si segnalano anomalie riconducibili ad azioni di natura antropica, pertanto non si ritiene necessario registrare tali dati nell'apposita scheda di fotointerpretazione.

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23



	PROGETTISTA 	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

9. Valutazione del rischio archeologico

La normativa in materia, già precedentemente richiamata al “paragrafo 2”, disciplina le procedure da eseguire nel caso della progettazione di un’opera pubblica. Nella fattispecie, oltre al Codice degli Appalti (ex art. 25, nuovo art. 41), le Circolari n. 1 del 20/01/2016 e n. 11 del 07/03/2022 del Ministero della Cultura (MiC), spiegano con particolare attenzione le finalità del nostro elaborato. Pertanto il documento da noi redatto ha gli obiettivi di seguito riportati:

- La valutazione dell’impatto archeologico delle opere da realizzarsi sui beni archeologici e/o sul contesto di interesse archeologico;
- La preservazione dei depositi archeologici conservati nel sottosuolo, che costituiscono una porzione rilevante del nostro patrimonio culturale e il contesto delle emergenze archeologiche;
- La rapida realizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico, evitando ritardi e/o varianti in corso d’opera con conseguente lievitazione dei costi.

Il calcolo del rischio archeologico, risultato delle indagini preliminari qui esposte, è una valutazione di tipo probabilistico e preventivo, che ha lo scopo di valutare il grado di impatto che le opere in progetto possono arrecare all’eventuale patrimonio archeologico, in modo da fornire uno strumento valido alle attività di tutela e di conservazione del patrimonio archeologico.

Nel nostro specifico caso i dati adoperati per la valutazione sono stati:

- La descrizione degli interventi;
- L’inquadramento topografico e geomorfologico del versante indagato;
- I dati evinti dalla letteratura scientifica e dalla consultazione degli archivi;
- Ricognizioni autoptiche.

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

9.1 Carta del Rischio Archeologico Assoluto

Il rischio archeologico assoluto, derivante dall'analisi storico-topografica sopradescritta, è stato considerato come l'effettivo rischio di presenza certa o probabile delle testimonianze archeologiche sul territorio in esame. A tal proposito non è rilevante la tipologia degli interventi del progetto, ma il risultato del confronto di determinati e prestabiliti fattori di rischio.

Lo studio ha riguardato non solo la zona direttamente a ridosso del tracciato dei lavori in progetto, ma un'area più vasta, all'interno di un *buffer* di rispetto di km 5 di raggio dal punto dove saranno eseguiti i lavori. La scelta di operare ai fini della valutazione del rischio archeologico assoluto su un'area così ampia rispetto al tracciato dell'opera, è stata dettata dalla necessità di comprendere a pieno i modelli di occupazione territoriale di età antica. Tale indagine ha pertanto permesso un ampio censimento archeologico, finalizzato a verificare la presenza di "siti archeologici", che pur non direttamente insistenti nella zona immediatamente a ridosso del tracciato, contribuiscono comunque a una piena valutazione del reale rischio archeologico delle aree attraversate dall'opera; inoltre, consente di comprendere le motivazioni storiche e i modelli di popolamento che hanno portato all'antropizzazione di questo territorio.

Per la valutazione del rischio assoluto sono stati presi in considerazione i seguenti fattori di rischio:

- La presenza accertata di evidenze archeologiche (strutture di vario tipo, necropoli, assi viari, rinvenimenti);
- La presenza ipotizzata di evidenze archeologiche (strutture di vario tipo, necropoli, assi viari, rinvenimenti);
- Le caratteristiche geomorfologiche, le condizioni paleoambientali del territorio e la presenza di toponimi significativi che suggeriscono l'ipotetica frequentazione antica;
- La presenza di eventuali anomalie individuate durante la fotointerpretazione.

Dalla combinazione di questi fattori di rischio è stato ricavato il grado di rischio archeologico assoluto, suddiviso in:

	PROGETTISTA 	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

- ✓ **Rischio assoluto alto** (in rosso): presenza certa di evidenze archeologiche (tra cui le aree vincolate o ritenute di interesse archeologico dalla Soprintendenza ai BB.CC.A. di Catania) e/o di materiale archeologico consistente in superficie (densità alta da 10 a 30 frammenti per mq), condizioni paleoambientali e geomorfologia favorevole all'insediamento antico, presenza di toponimi significativi che possono suggerire un alto potenziale archeologico sepolto;
- ✓ **Rischio assoluto medio** (in arancione): presenza di evidenze archeologiche con localizzazione approssimativa e/o di materiale archeologico poco consistente in superficie (densità media da 5 a 10 frammenti per mq), ma che hanno goduto di condizioni paleoambientali e geomorfologiche favorevoli all'insediamento antico, presenza di toponimi significativi, siti non censiti reperiti da ricerca bibliografica e d'archivio, ma per i quali non possediamo molte informazioni;
- ✓ **Rischio assoluto basso** (in giallo): probabile presenza di evidenze archeologiche e/o di materiale archeologico sporadico in superficie (densità bassa da 0 a 5 frammenti per mq), assenza di toponimi significativi, condizioni paleoambientale e geomorfologiche con scarsa vocazione all'insediamento umano e strutture (ad es. rupestri, moderne, di carattere militare ecc.) il cui perimetro è circoscritto.

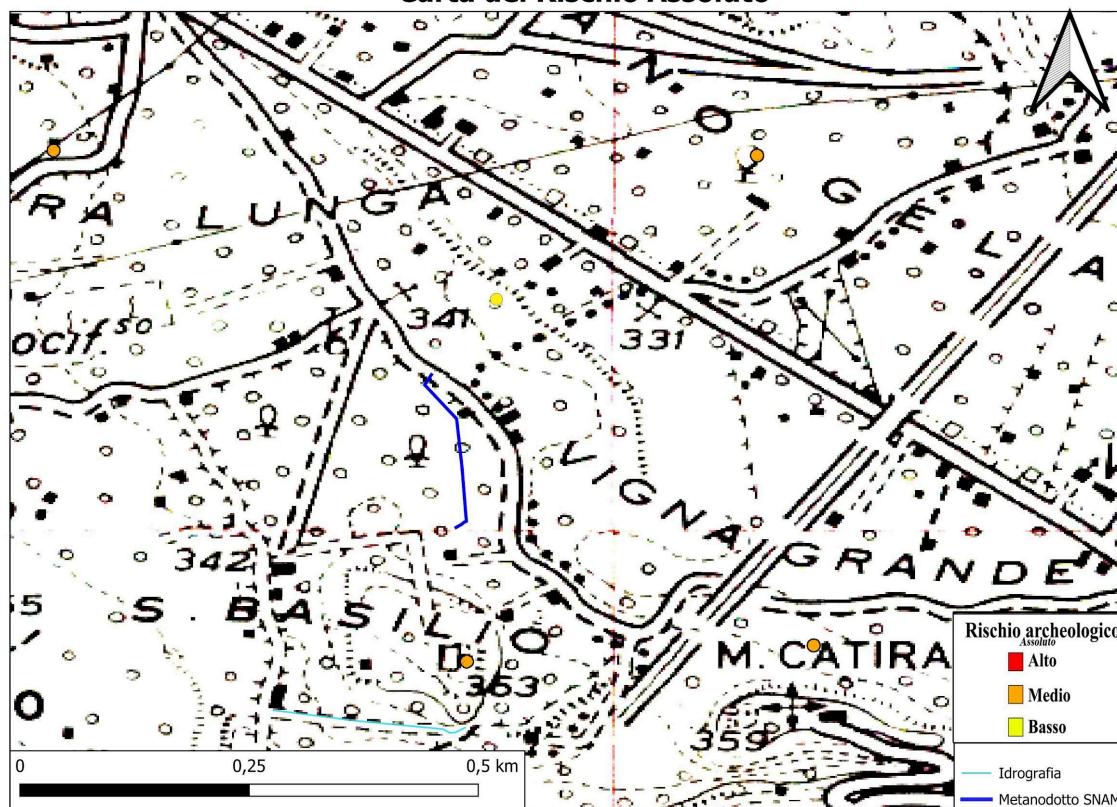
Le aree senza caratterizzazione non devono essere considerate come valore “rischio nullo – 0”, il cui parametro non è concepito in questo tipo di valutazione, poiché risulta impossibile poter stabilire l'assenza assoluta del rischio archeologico. Piuttosto, la lacuna potrebbe essere stata creata da molteplici circostanze del tutto contingenti all'area in esame (scarse indagini effettuate, perdita di informazioni riguardo a ritrovamenti effettuati nel passato, scomparsa di toponimi, scarsa visibilità dei terreni ecc.); dunque, la definizione di “rischio nullo” definirebbe un dato apparente e relativo al possesso delle informazioni attuali e non il reale grado di rischio.

A conclusione dell'analisi del rischio archeologico assoluto è stata ricavata la Carta del Rischio Archeologico Assoluto, realizzata su base satellitare.

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

Carta del Rischio Assoluto



9.2 Carta del Rischio Archeologico Relativo e del Potenziale Archeologico

Il rischio archeologico relativo misura l'impatto del rischio che le opere in progetto potrebbero arrecare al patrimonio archeologico ed è costituito da più fattori: dalle interferenze desunte dalle analisi precedenti, dalla loro quantità e dalla loro distanza rispetto all'opera in progetto, e alle aree ad essa limitrofe.

La carta è stata ottenuta incrociando due dati: la distanza dagli interventi in progetto (stabilita secondo un *buffer* di rispetto sotto riportata) e quantificando il possibile impatto che le opere potrebbero avere sull'area interessata.

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

Innanzitutto, è stato stabilito il *buffer* rispetto alla distanza dall'opera basato sulla natura degli interventi, indicando come alto le aree maggiormente vicine ai lavori e diminuendo il rischio allontanandosi da essi:

- **Rischio Alto - distanza** (*buffer* in rosso): tra 0 e 100 m dai lavori
- **Rischio Medio - distanza** (*buffer* in arancio): tra 100 e 200 m dai lavori
- **Rischio Basso - distanza** (*buffer* in giallo): tra 200 e 300 m dai lavori

In virtù dell'assenza di aree archeologiche censite entro un chilometro dall'area di progetto, non si è reso necessario produrre il suddetto elaborato cartografico.

Definita l'area di rischio si è proceduti al calcolo del grado di impatto effettivo che le opere potrebbero arrecare alle evidenze archeologiche, concepito come prodotto tra il potenziale archeologico e l'invasività dei lavori. Secondo questa procedura è stato preso in considerazione il fattore potenziale, vale a dire la possibilità che un'area riveli presenze archeologiche, e l'invasività, cioè il grado di impatto dei lavori per le opere da realizzare; è stata analizzata solo l'area di rispetto ricavata dall'analisi dell'area di rischio sopra descritta. La formula utilizzata per il calcolo del rischio è la seguente: **RA** (rischio archeologico) = **Pt** (potenziale archeologico) x **Pe** (grado di invasività).

La Carta del Potenziale Archeologico²⁶ è stata realizzata applicando i seguenti valori al **Pt**:

- **Pt =0** Nulla (eventuale frequentazione già asportata)
- **Pt =1** Trascurabile (aree con minimi o nulli indicatori)
- **Pt =2** Basso (aree con scarsi indicatori e geomorfologia sfavorevole o poco favorevole)
- **Pt =3** Medio (aree con discreti indicatori e geomorfologia favorevole)
- **Pt =4** Alto (aree con consistenti indicatori e geomorfologia favorevole)

Successivamente è stato calcolato il grado di impatto dei lavori in progetto come di seguito indicato nella Carta dell'Invasività, la quale è stata realizzata applicando i seguenti valori al **Pe**:

- **Pe =1** Trascurabile (assenza di azioni o azioni immateriali)

²⁶ Per la colorazione dei gradi di rischio ci si attiene alla "Tabella I del Potenziale Archeologico" allegato alla circolare n. 53 del 22/12/2022.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

- $Pe = 2$ Basso (azioni con scarsa incidenza)
- $Pe = 3$ Medio (azioni con significativa incidenza)
- $Pe = 4$ Alto (azioni con elevata incidenza)

La tipologia delle lavorazioni è stata quindi suddivisa in 4 principali gruppi (per dettaglio vedi paragrafo 5.1) e ad ogni lavorazione è stato assegnato un apposito valore:

1. Aree non interessate dai lavori o con scarsa incidenza = **Grado (1) – Trascurabile.**
2. Trincea gasdotto = **Grado (4) - Medio\Non Valutabile.** Scavo plinti e fondazioni

Carta del Rischio Relativo



La stessa valutazione può essere espressa per il tracciato del cavidotto in prossimità delle aree a rischio.

Definito pertanto il rischio e la potenzialità archeologica, il rischio archeologico viene automaticamente determinato mediante la suddetta formula $RA = Pt \times Pe$ ed è indicato nella tabella a matrice, avente in

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

ascisse il grado di invasività ed in ordinate il potenziale archeologico. Si ha dunque quanto di seguito riportato²⁷.

Tabella: Matrice del Rischio Archeologico Preventivo²⁸

Potenziale archeologico

4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4


RA Trascurabile


RA Basso


RA Medio


RA Elevato

Grado di Invasività

Sulla base degli indicatori riportati in tabella del rischio si può asserire che:

1. Aree non interessate dai lavori o basso impatto = **Rischio Trascurabile (1)**.
2. Trincea gasdotto = **Rischio Medio (4)**

²⁷ Campeol-Pizzinato 2007, p. 286

²⁸ La tabella è utilizzata in svariati settori: rischio economico aziendale; rischio lavorativo ecc.

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

Oltre a far riferimento della “Matrice del Rischio di Rinvenimento Archeologico” da noi proposta, sulla base dei suggerimenti avanzati in ambito scientifico, è bene attenersi anche alla “Tabella I dei Gradi di Potenziale Archeologico” riportata nell’Allegato della Circolare n. 53 del 22/12/2022 del Ministero della Cultura. La tabella è organizzata in 4 stringhe orizzontali: la prima stringa (contesto archeologico) riporta il grado di possibilità che nell’area interessata dalle analisi sia accertata la frequentazione in età antica; la seconda fornisce indicazioni sulla geomorfologia e sul contesto ambientale in epoca antica; la terza voce riporta il grado di visibilità del suolo in una determinata area; la quarta fornisce indicazioni sulla geomorfologia e sul contesto ambientale in età post antica.

Secondo tali valori, per l’area di nostro interesse possiamo pertanto affermare che il potenziale ed il rischio archeologico ottenuto dal calcolo delle suddette variabili è Basso. Si precisa che nelle aree con nessun indicatore (assenza di materiale archeologico, assenza toponimi ecc.) o in presenza di una visibilità insufficiente (bassa e nulla) e per le aree non accessibili, andrebbe assegnato di *default* un potenziale archeologico “Medio - Non valutabile”, come indicato nella successiva “tabella II” della suddetta circolare ministeriale. Quest’ultima Tabella fornisce alcune indicazioni utili all’attribuzione di tali valori in relazione a tutti i parametri del contesto oggetto dello studio.

Il Grado di Rischio e di Potenziale Archeologico è illustrato sinteticamente nella Tabella III riportata di seguito. La griglia è suddivisa in tre colonne: UR, Grado di Rischio (VRD)²⁹, Grado di Potenziale Archeologico (VRP)³⁰, Indicatori del rischio. Per quest’ultimo parametro si è fatto riferimento ai fattori che hanno inciso sulla valutazione del rischio, vale a dire alla “prossimità di eventuali aree archeologiche” rispetto all’area di progetto (impianti), alla “visibilità del suolo”, alla “geomorfologia” del terreno (favorevole, poco favorevole, non favorevole), alle “attività antropiche” (sbancamenti, scavi, terrazzamenti ecc.) ed alla presenza di indicatori specifici (UT), quali materiali

²⁹ VRD: ovvero il pericolo cui le lavorazioni previste dal progetto espongono il patrimonio archeologico noto o presunto (lavorazioni previste, anche sulla base di presenza e profondità degli scavi, tipologia delle attività da svolgere, dei macchinari e del cantiere, etc).

³⁰ VRP: è funzionale all’archiviazione dei dati necessari per l’elaborazione della carta del “potenziale archeologico”, ovvero la possibilità che un’area conservi strutture o livelli stratigrafici archeologici.

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

ceramici, strutture, toponomastica, anomalie sul terreno. I valori maggiormente determinanti per il progetto in esame sono la “visibilità dei suoli”, la “geomorfologia” del terreno e le “attività antropiche” (sbancamenti, scavi, terrazzamenti ecc.).

Tabella III

Potenziale Archeologico

UR	<u>Grado di Rischio</u> <u>(VRD)</u>	<u>Grado di Potenziale</u> <u>(VRP)</u>	<u>Indicatori del rischio</u>
1	MEDIO	Medio Non Valutabile	Visibilità del suolo: nulla. Analisi autoptica del terreno poco esaustiva Geomorfologia: favorevole Attività antropiche: diversi rimaneggiamenti e presenza di numerose Saie

	PROGETTISTA 	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

Il Grado del Potenziale Archeologico riportato nella suddetta tabella si esprime come di seguito:

Potenziale Archeologico **NON VALUTABILE**

- ✓ Contesto archeologico: *"Scarsa o nulla conoscenza del contesto"*.
- ✓ Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica: *"Scarsa o nulla conoscenza del contesto"*.
- ✓ Visibilità dell'area: *"Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo"*.
- ✓ Contesto geomorfologico e ambientale in età post antica: *"il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara"*.

Potenziale Archeologico **NULLO**

- Contesto archeologico: *"Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica"*.
- Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica: *"Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici"*.
- Visibilità dell'area: *"Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica"*.
- Contesto geomorfologico e ambientale in età post antica: *"Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente"*.

Potenziale Archeologico **BASSO**

- ✓ Contesto archeologico: *"Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica"*.

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

- ✓ Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica: *"Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano"*.
- ✓ Visibilità dell'area: *"Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ"*.
- ✓ Contesto geomorfologico e ambientale in età post antica: *"Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica"*.

Potenziale Archeologico **MEDIO**

- ✓ Contesto archeologico: *"Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti"*.
- ✓ Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica: *"Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano"*.
- ✓ Visibilità dell'area: *"Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente in situ"*.
- ✓ Contesto geomorfologico e ambientale in età post antica: *"Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica"*.

Potenziale Archeologico **ALTO**

- ✓ Contesto archeologico: *"Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette"*.
- ✓ Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica: *"Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano"*.

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

- ✓ Visibilità dell'area: *"Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati in situ".*
- ✓ Contesto geomorfologico e ambientale in età post antica: *"Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica".*



“Carta dell’Invasività” dei lavori previsti

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

Carta del Potenziale Archeologico (VRP)

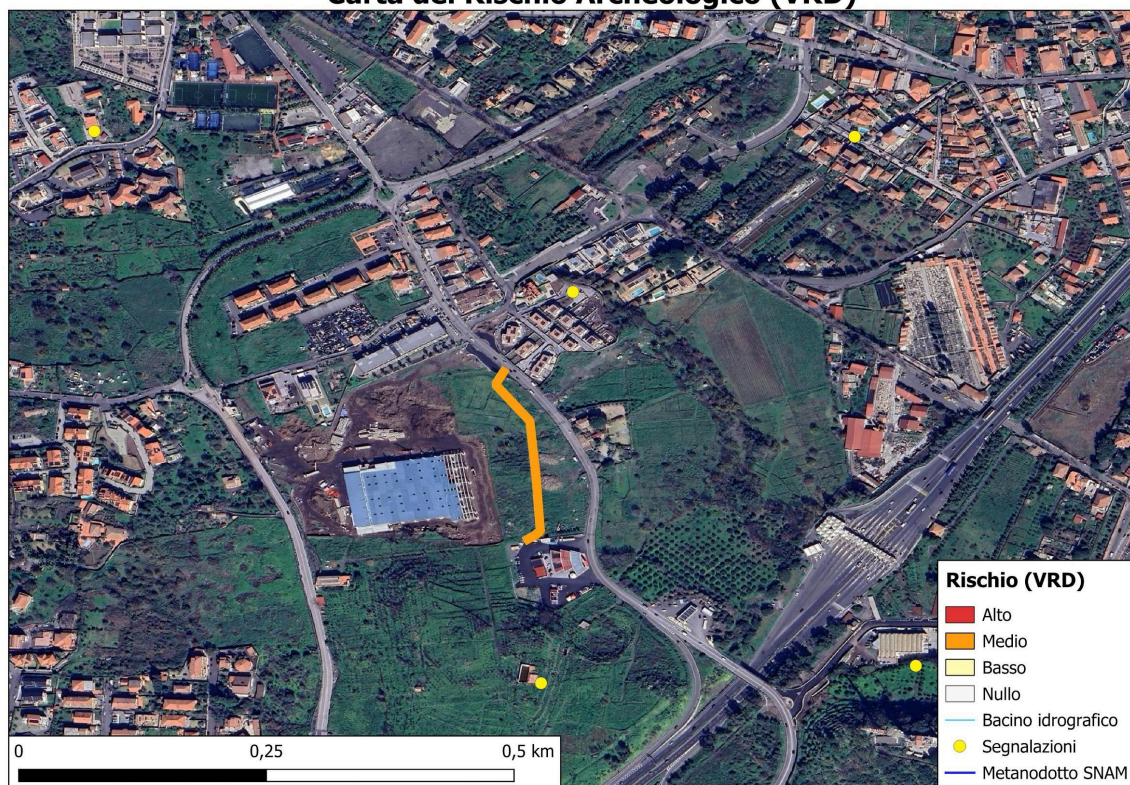


Carta sinottica del Potenziale Archeologico (VRP)

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITA C. GI
	LOCALITA' Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

Carta del Rischio Archeologico (VRD)



Carta sinottica del Rischio Archeologico (VRD)

	PROGETTISTA 	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO					
VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
<i>Contesto archeologico</i>	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenza nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica</i>	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici	E/O Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Visibilità dell'area</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	E/O Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica</i>	E Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica pressistente	E Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età <i>post</i> antica

Tabella I dei gradi del potenziale archeologico

	PROGETTISTA 	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

TABELLA 2 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO				
VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
<i>Interferenza delle lavorazioni previste</i>	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della stratificazione archeologica	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati <i>in situ</i> , è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
<i>Rapporto con il valore di potenziale archeologico</i>	Aree a potenziale archeologico alto o medio	Aree a potenziale archeologico alto o medio NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile		Aree a potenziale archeologico nullo

Tabella II dei gradi del potenziale archeologico

10. Conclusioni

Il territorio circostante presenta poche testimonianze archeologiche databili in epoca romana.

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

Le ricognizioni eseguite non hanno rilevato la presenza di indicatori archeologici sparsi in superficie e neanche nelle sezioni dei carotaggi.

Alla luce dei risultati fin qui esposti, in particolare nelle due Carte del Rischio Archeologico (Assoluto e Relativo) e del Potenziale Archeologico, che costituiscono il prodotto finale di questo documento di valutazione, le aree interessate dai lavori oggetto di questa valutazione sono caratterizzate da un grado di Rischio Archeologico anch'esso Medio\NonValutabile principalmente per via delle condizioni di visibilità dei terreni al momento della ricognizione. Il dato è stato ottenuto comparando l'impatto delle singole lavorazioni con le evidenze archeologiche censite (certe o probabili).

Come affermato nel precedente paragrafo si è fatto riferimento alle "Tabelle del Potenziale Archeologico" riportate nell'Allegato della Circolare n. 53 del 22/12/2022 del Ministero della Cultura. A tal fine si rimanda alla Tabella III prodotta nel presente documento, in cui è espresso dettagliatamente il grado di rischio e potenziale archeologico per ciascuna Unità di Ricognizione (UR).

Pertanto, in virtù dei dati acquisiti dall'esame autoptico sul campo e dallo studio bibliografico e d'archivio, si rimanda per quanto di competenza al parere della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

Bibliografia essenziale di riferimento

- ARCIFA L. 2010: *Da Agata al Liotru: la costruzione dell'identità urbana nell'alto medioevo*, in *TRA LAVA E MARE Contributi all'archeologia di Catania*, a cura di Maria Grazia Branciforti e Vincenzo La Rosa, Catania 2010
- CAMBI F. 2011: *Manuale di archeologia dei paesaggi. Metodologie, fonti, contesti*, Carocci editore, Roma. 2015.
- CAMPEOL G., PIZZINATO C. 2007: *Metodologia per la valutazione dell'impatto archeologico*, in *Archeologia e Calcolatori* n. XVIII – 2007, pp. 273-292.
- GULL, P., 2015: *Archeologia preventiva: Il codice degli appalti e la gestione del rischio archeologico*, Palermo.
- D'AGATA A. 2021 = *Vivere ai piedi del vulcano in epoca romana: nuovi dati dal territorio di Mascalucia (CT)*, in *Mesogheia "Mare Nostrum. I romani, il Mediterraneo e la Sicilia tra il I ed il V secolo d.C."* Atti del XVI Convegno di Studi sulla Sicilia Antica (Caltanissetta 19 Settembre 2020), Caltanissetta 2021, pp. 201 – 219.
- LINEE GUIDA DEL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE, Regione Sicilia, Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, Palermo.
- MAGRO T, MAZZAGLIA, A. 2016: *Il territorio di Mascalucia (Catania) in età romana*, In *ARCHIPPE, Studi in onore di Sebastiana Lagona a cura di M. Frasca - A. Tempio - E. Tortorici*, Acireale- Roma 2016. p. 197.
- MILLER K. 1964: *Itineraria romana*, Roma 1964.
- LENTINI F. et alii 1991: *Presentazione della carta geologica della Sicilia centro-orientale*, in *Memorie della Società Geologica Italiana*, 47, pp. 145-156.
- -PATERNO' CASTELLO I. 1871: *Viaggio per tutte le antichità della Sicilia*, Napoli 1871.
- SANTAGATI L. 2000: *Per una carta topografica della Sicilia, Itinerari e trazzere*, in Atti del Convegno di Studi "Itinerari e comunicazioni in Sicilia tra Tardo-antico e Medioevo", pp. 12-18.

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23

- - SANTAGATI L. 2006: *Viabilità e topografia della Sicilia antica*, in *La Sicilia del 1720 secondo Samuel von Schmettau ed altri geografi e storici del suo tempo*, Volume I, Palermo.
- SANTAGATI L.: La via consolare romana Pompeia da Catania a Siracusa, pp. 345-348.
- TERRENATO N. - AMMERMAN A. J. 2000: *The visibility of sites and the interpretation of field survey results: towards an analysis of incomplete distributions*, in R. Francovich - H. Patterson - G. Barker, *Extracting meaning from ploughsoil assemblages*, Oxford 2000.
- TUSA S. 1992: *La Sicilia nella preistoria*, pp.482-485.
- UGGERI G. 2007: *La formazione del sistema stradale romano*, in *La Sicilia romana tra Repubblica e Alto Impero*, Atti del III Convegno di studi del 20-21 maggio 2006, SiciliAntica, Caltanissetta 2007, pp. 228-243.
- UGGERI G. 1986: *Il sistema viario romano in e le sopravvivenze medievali*, in *La Sicilia rupestre nel contesto delle civiltà mediterranee*, Atti del Convegno Internazionale di Studi sulla civiltà rupestre medioevale nel Mezzogiorno d'Italia (Catania- Pantalica-Ispica 7-12 settembre 1981), Galatina 1986, pp. 85-133.
- WILSON R. J. A. 1993: *Sicily under the Roman Empire. The Archaeology of a Roman Province 36*, pp. 583-585.

	PROGETTISTA GEOSURVEY s.r.l.	COMMESSA NQ/R22173/L01	UNITÀ C. GI
	LOCALITÀ Regione Sicilia Provincia di Catania Comune di San Giovanni La Punta	DSIC-224569-VIARCH	
	PROGETTO PROGETTAZIONE MET. N. 21459 "ALLACCIAMENTO EUROIL S.R.L. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA DN 100 (4") - DP 12 BAR"	Rev. 0	

Rif.GS: 459-DSIC-C.GI.-23